

POTREI DIRE ALTRO

(I Could Say More)

Due atti
di

CHUCK BLASIUS

Traduzione integrale di PAOLO CASIDDU

PERSONAGGI

CARL, padrone di casa

DREW, suo marito

JASON, loro figlio

PHIL, fratello di Drew

DYSON, suo fidanzato

SKIP, ospite

RAKEL, sua moglie

LILA, ospite

JOE, suo fidanzato

RIASSUNTO

Sentendosi ossessionato sentimentalmente e sessualmente da suo cognato, Carl, uno scrittore frustrato in fase di blocco e in apparenza felicemente sposato e padre di un figlio adottivo, si trasferisce in una casa al mare per due settimane di riposo e relax, sperando di sfuggire alle sue angosce, ravvivare la sua vita familiare e sentir scorrere nuovamente il flusso creativo. Tuttavia, con poca lungimiranza, Carl invita l'oggetto del suo amore, Phil, che porta con sé il suo amichetto del momento, Dyson. Sono invitati anche Lila, un'amica attrice, che porta il suo amante sposato, Joe; e Skip, un regista teatrale con sua moglie Rakel, vicina alla morte. Man mano che vanno avanti i festeggiamenti, gli alcoolici scorrono e le emozioni si accendono; emergono le nevrosi, i conflitti e le rivalità degli ospiti, che li spingono a meditare sulle proprie vite, sugli amori e sugli impegni.

SINOSI DELLE SCENE

PRIMO ATTO

L'estate scorsa, un fine settimana di luglio: sabato pomeriggio.

SECONDO ATTO

Scena 1: Domenica pomeriggio

Scena 2: Settembre

LUOGO

Una casa in affitto sulla spiaggia a Long Island.

SCENA

Il palco è diviso in tre aree. A destra una zona pranzo: un grande tavolo rotondo con una serie di sedie scompagate. Sulla parete a destra un passavivande che comunica con la cucina. A sinistra la zona giorno: divani, poltrone imbottite, scaffali con libri tascabili e qualche gioco di società. Al centro una porta scorrevole che conduce a una veranda con mobili tipici da casa sul mare. L'azione sulla veranda è visibile attraverso finestre con zanzariere su entrambi i lati del palcoscenico. Oltre la veranda, le dune di sabbia e il mare.

La stanza non dovrebbe apparire arredata troppo meticolosamente. I mobili dovrebbero essere scompagati, come se fossero stati messi assieme alla rinfusa. L'unico criterio è quello della comodità e della praticità; niente di troppo pregiato o fragile e tutte cose che si possono pulire facilmente. Parecchi vimini e fodere o coperte su tutti i mobili imbottiti. Pareti rivestite di pino e luci soffuse alla sera.

PRIMO ATTO

All'alzarsi del sipario, in scena nella zona giorno si trovano: PHIL, su una poltrona, con DYSON seduto sulle sue ginocchia. SKIP, in piedi. DREW, sdraiato sul divano. CARL è in piedi al tavolo, che sparcchia i piatti sporchi. Dalle finestre, vediamo RAKEL, seduta in veranda su una sedia a sdraio. Porta un foulard sulla testa. La porta a zanzariera della veranda è aperta. Da un amplificatore per iPod suona della musica. Dopo un attimo di complicati esercizi di stretching, SKIP esegue un'impressionante verticale. Espressioni di incoraggiamento a soggetto. La mantiene per dieci secondi buoni.

CARL *(Indicando le gambe allargate di SKIP)* Peccato che non abbiamo i fiori, visto che abbiamo un vaso. *(DREW ride. SKIP ritorna in posizione normale)*

SKIP Oh, senti, vorrei vedere te... Mica male per i miei sessanta... cinquant'anni... Raket, ti ricordi...? Raket? Dov'è?

CARL In veranda.

SKIP Non l'ha nemmeno vista? *(Alla finestra)* Non l'hai nemmeno vista? Ho fatto la verticale.

RAKEL L'ho vista, caro.

SKIP Raket, ti ricordi...? Ecco, adesso mi sono dimenticato cosa volevo dire. Mi ha distratto quella musica. Come si chiama... quella roba? Death metal?

DYSON Ummm... Alternativa, mi sa.

SKIP Alternativa a cosa? Alla melodia?

DYSON Te ne faccio sentire solo un'altra. Questa secondo me ti piace.

PHIL Tesoro, è tutto il giorno che monopolizzi quell'affare. Lascialo anche agli altri.

DYSON Un'altra.

SKIP Non hai niente di classico?

DYSON Vuoi dire, tipo, i Beatles?

SKIP Umpf. Intendevo qualcosa di un po' precedente.

DYSON Precedente ai Beatles? *(Ride)*

CARL Forse ho qualcosa di Chopin nel mio. Jason? Jason?

JASON Che c'è?

CARL Prendimi il coso dalla camera da letto! *(JASON infila la testa nel passavivande)*

JASON Il coso?

CARL Hai capito cosa voglio dire. *(JASON esce)*

SKIP Sì, fa' mettere qualcosa a Carl. È casa sua.

PHIL Niente brani da musical, per l'amor di Dio.

CARL Credimi, quando sono in vacanza, l'ultima cosa che voglio sentire sono brani da musical. A dire il vero, ho il pezzo perfetto: *(scollega l'iPod dalla base)* Il silenzio. La natura. Il frangersi delle onde. Ahh.

Quante volte? Jason?! (*Chiude la zanzariera della veranda*) Jason?
Quante volte?
DREW Che c'è adesso?
CARL Lascia sempre la zanzariera aperta.
PHIL Embè?
CARL Vuoi dire, a parte le diecimila zanzare che entreranno sciamando?
JASON? (*JASON entra dall'ingresso con un iPod*)
JASON Che c'è, che c'è? Ecco il tuo coso.
CARL La zanzariera? Quante volte?
JASON Non lo so. Trecentocinquanta?
CARL Allora perché continui a lasciarla aperta?
JASON Non sono stato io. Sono in cucina da mezz'ora.
CARL Beh, nessun'altro è tanto stupido da farlo. E se usciva il gatto?
DREW Beh, dato che siamo qui da una settimana e il gatto è uscito da sotto il letto solo per cagare...
JASON (*Ride*) Già, solo per cagare.
CARL Lui può parlare così. Tu no. Sei stato tu a lasciare aperta la zanzariera?
DREW Non sia mai.
JASON E io non sono stupido.
CARL No, non intendevo dire che sei stupido, tesoro, volevo solo dire che so che sei abbastanza intelligente da...
PHIL (*Sovrapponendosi*) Oh, chi se ne frega? Perché non ci metti tutti in riga come... Hercule Poirot in... “Dieci piccoli indiani” e poi ci punti una luce sugli occhi e ci interroghi finché uno di noi non confessa?
SKIP Mi sa che Hercule Poirot non c'è in “Dieci piccoli indiani”.
PHIL Vabbè. D'accordo. Quindi, abbiamo stabilito che è stato Jason in cucina con la mannaia.
CARL Quello è “Cluedo”.
DREW E mi sa che non c'è la mannaia.
PHIL Skip, tu dov'eri?
SKIP Proprio qui con te.
PHIL Quindi noi ci facciamo da alibi a vicenda. Magari siamo in combutta. Abbiamo lasciato la porta aperta tutti e due.
CARL Va bene, va bene, scusate se mi sono preoccupato che vi prendeste tutti il Virus del Nilo Occidentale.
JASON Beh, dato che fuori c'è soltanto Rakel, non avrebbe senso che sia stata lei?
PHIL Elementare!
CARL Non date la colpa a Rakel. Non è carino.
JASON Beh, ma lei... (*RAKEL entra dalla veranda*)
RAKEL Cosa? Ho fatto qualcosa?
CARL No, niente. Tutto a posto, tutto a posto.
PHIL Chiudi la zanzariera! Chiudila! Le zanzare! Ahhhhh!
DREW Ahhhh!

JASON Ahhhh!
CARL Spiritosi.
RAKEL Non ti preoccupare per me. Se una zanzara si fa un... sorso?... del mio sangue schiatta sul colpo.
SKIP E poi, si spaccherebbero il beccuccio cercando di trapassare quella tua pellaccia dura.
RAKEL Zitto tu.
JASON Io vado in spiaggia.
CARL Non da solo, proprio no.
DREW Non è mica un pupo, mamma.
CARL Può avere pure cinquant'anni. Se non c'è nessuno a controllare, lui in acqua non ci va.
DREW E probabilmente nuota meglio di tutti noi in questa stanza.
CARL Può essere pure... quello là... lo sai, quello che ha vinto tutte quelle medaglie... quello che...
PHIL Sempre la battuta pronta, Carl.
CARL Zitto tu.
JASON L'hai detto tu mezz'ora fa che andavamo in spiaggia.
CARL Beh, dovrai avere ancora un po' di pazienza.
JASON Ma mi sto annoiando qui!
DYSON Vuoi andare in spiaggia, giovanotto?
CARL No, no, va bene. Aspetta solo che arrivi Lila. So che vuole vederti.
JASON Sì, certo. Ci sarà ancora il sole per quando arriva?
CARL Ha appena mandato un messaggio; sono appena usciti dalla superstrada.
JASON L'ho conosciuta Lila.
CARL Beh, non hai conosciuto il fidanzato.
PHIL Mica quello che c'era al matrimonio.
CARL No. Uno nuovo.
PHIL E questo che problema ha?
CARL Finiscila.
PHIL No, sul serio. Serial killer? Molestatore di bambini? Bisessuale?
CARL Che ridere. È dolcissimo. È buono per lei. È buono con lei.
PHIL Ma?
CARL È sposato.
PHIL E quindi?
CARL Con un figlio.
PHIL E?
CARL Non tutti sono di vedute larghe come te sul matrimonio, tesoro.
RAKEL Posso portarlo io in spiaggia.
CARL Oh, è...
JASON (*Sovrapponendosi*) Sì! Grazie, Raketel.
CARL No, non credo sia... E se succede qualcosa?
RAKEL Beh, so ancora nuotare. Non sono tanto brava a stare a galla.
CARL Non intendevo... Scusa.

JASON Mi metto il costume.
DREW Mi sa che forse è nell'asciugatrice. *(Escono)*
RAKEL Io sono in veranda. *(Esce per la veranda, chiudendo ostentatamente la zanzariera dietro di SÉ. DYSON si alza dalle ginocchia di PHIL)*

SKIP Questa era di pessimo gusto.
PHIL *(Stendendo il braccio verso DYSON)* Dove vai?
CARL Cosa?
DYSON Cucina.
SKIP Non è mica invalida.
PHIL Perché stai andando in cucina?
CARL Quindi secondo te va bene che loro...?
DYSON A bere qualcosa. Sto cercando di reidratarmi.
SKIP Ma dai, è più forte lei di te.
PHIL *(Con voce da bambino)* Porti qualcosa anche a me? *(DYSON annuisce ed esce)*

SKIP Questa casa è... carina.
CARL Sì, non è male.
SKIP Meglio dell'anno scorso?
CARL Oh, no, quella dell'anno scorso era molto più bella. Molto più spaziosa e più vicina alla spiaggia. Ma era in un punto estremo di Long Island. Non veniva nessuno a trovarci; siamo stati da soli per tutto il tempo. Il traffico era tremendo, le file ai ristoranti, le spiagge stracolme di gente; non è stata una vacanza. Molto più tranquillo qui.

SKIP Perché non alle Pines?
CARL Ugh. Non mi piace sentirmi rinchiuso così. E Jason starebbe malissimo; lì non c'è nulla per i ragazzi. Io devo poter saltare in macchina e andare da Wendy's anziché dover pagare a Jason un cheeseburger da venti dollari al Blue Whale. E poi, le Pines: troppi fantasmi. Nascosti dietro i cespugli di morella. L'ultima volta che ci sono andato, ti giuro, un daino m'ha guardato come a dire: "Che ci fai ancora vivo?" E arrivare qui è molto più facile. Poco più di un'ora. Questa settimana i miei amici; la prossima settimana, i colleghi di Drew. Poi è tutta nostra per il resto dell'estate. Ho fatto avanti e indietro da qui alla stazione dei treni tante di quelle volte che dovremmo installare un tram. Attento a quello che desideri. *(LILA compare alla finestra della veranda, con una bottiglia di vodka in ciascuna mano. JOE segue dietro di LEI, con una borsa frigo)*

LILA È qui la festa?!
CARL Beh, era ora.
LILA Non ti sono arrivati i messaggi? *(A RAKEL, sulla veranda)* Ciao, tu chi sei?
CARL Qui il telefono prende a tratti, per non dire peggio.
RAKEL Sono Rakel, ci siamo conosciute al matrimonio. *(LILA e JOE entrano in casa)*

LILA Tesoro mio! *(Bacia e abbraccia CARL)*
CARL *(Riferendosi alla borsa frigo)* Cos'è quello?
JOE Ah, ho portato un po' di birra.
CARL Mi sa che non c'è posto... Puoi lasciarla fuori in veranda?
JOE Ma certo. *(Torna in veranda, posa la borsa frigo, rientra con una lattina di birra. RAKEL lo segue)*
RAKEL Ciao, io sono Rakel. **CARL** Beh, vi siete persi il pranzo.
JOE Salve. **LILA** Scusami, amore, abbiamo fatto tardi ieri sera.

PHIL Non ne dubito.
LILA Zitto, tu. Dammi un bacio. *(Si baciano)*
JOE Cribbio. Più caldo dell'ano di una strega in quell'autostrada.
SKIP E io che ho sempre pensato che le streghe avessero ani freddi.
PHIL Dipende dalla strega, immagino.
SKIP Da queste parti forse si possono ani-mare.
PHIL Tu. *(Lunga pausa)*
LILA Ciao. Io sono Lila.
CARL Voi due non vi conoscete?
SKIP Non mi pare. Ciao.
CARL Mi pareva che fossi in quel "Giardino dei ciliegi" di cui Skip ha fatto la regia un sei anni fa.
LILA Oh, tesoro, la cosa più vicina che ho fatto al "Giardino dei ciliegi" è quando mi hanno richiamato per una pubblicità per i succhi di frutta in polvere.
RAKEL No, noi ci siamo conosciute al matrimonio.
CARL È vero.
LILA Scusa. Secondo te davvero mi ricordo qualcosa del tuo matrimonio?
SKIP Oh, certo, ADESSO mi ricordo di te.
CARL E questo è John.
SKIP Salve.
JOE Joe.
CARL Oh, Dio, scusa, Joe. Chi non conosci? *(JOE estrae un pacchetto di sigarette e fa per accenderne una)*
LILA Dov'è il tuo maritino?
JOE *(Sovrapponendosi)* Oh, non preoccuparti di stare a fare presentazioni, tanto non mi ricorderò il nome di nessuno. Con le facce sono bravo, ma coi nomi... Sono capace di andare per strada e vedere qualcuno che non vedo da vent'anni...
CARL *(Sovrapponendosi)* Scusa, ti dispiace fumare in veranda? Scusa, non l'ho deciso io.
JOE Oh certo, sì, nessun problema. *(Esce in veranda, mentre DYSON torna con una bibita per PHIL. Suona l'orologio di RAKEL. LEI lo guarda, va al passavivande e prende un portapillole dalla borsa, che porge a SKIP)*

RAKEL Hai mangiato?
SKIP Sì, mamma.
PHIL Grazie, piccolo.
LILA Questo chi è?
CARL Oh, Dyson. Dyson, Lila.
PHIL *(Sovrapponendosi)* Il mio amico, Dyson.
RAKEL Cosa hai mangiato? Non ti ho visto mangiare.
SKIP Mezzo rinoceronte. Un piatto di frittatine di patate. *(Si versa un bicchiere d'acqua. DYSON torna a sedersi in grembo a PHIL)*
DYSON Ehi.
LILA Oh, capisco. *(A JOE)* Tesoro, puoi fumare dopo. Vieni a conoscere tutti.
JOE *(Dalla veranda)* Solo un secondo! *(DREW e JASON ritornano)*
LILA Ooooh, ma guardati, sembri uscito dal centro benessere!
DREW Va bene, puoi restare. *(Si baciano)*
DYSON Stavo mettendo quei piatti nella lavastoviglie, ma non sono riuscito a trovarla. Dov'è?
CARL La stai guardando.
DYSON Dove?
CARL Io. Non c'è la lavastoviglie. Faccio io i piatti. A mano.
DYSON Uuh. Vecchia scuola.
JASON Ciao, Lila.
LILA Ciao, tesorino. *(SKIP apre il portapillole, sparge le pillole e comincia a prenderle)*
JASON Bene, ho visto Lila; lei ha visto me. Posso andare in spiaggia finché c'è ancora il sole?
CARL Credo...
DREW Vado anch'io, Ansioso.
JASON Posso prendere una di quelle ciambelle della colazione? *(Va al tavolo, vede SKIP che prende le pillole)*
CARL Come vuoi.
JASON Caspita. Sono un bel po'. Sono tutte vitamine?
SKIP *(Dopo una pausa)* Sì.
RAKEL Vado a mettermi il costume. Non preoccupatevi, non è un bikini. *(Esce)*
JASON Ci vediamo laggiù. *(JASON e DREW escono per la veranda)*
LILA Perché ha il
DREW Oh, ciao, Joe. turbante? Che è, **DYSON** Andiamo in
Benvenuto. Non una fattucchiera? spiaggia?
credo tu conosca
nostro figlio. Lui
è Jason.
PHIL Io sto benissimo
SKIP No, fa la chemio. così. Tu se vuoi
Le sono caduti andare vai.
JASON Ciao.

tutti i capelli.

JOE Oh, ehi, piacere di conoscerti.

LILA Oh. Ugh. Scusate.

DREW Noi facciamo un salto in spiaggia, se ti va di venire con noi.

SKIP E ha perso anche le tette, in caso volessi fare una battuta anche su quello.

DYSON Sì, sai, questa umidità mi sta devastando i capelli.

PHIL Sì, ne stavamo parlando tutti. Imbarazzante. E adesso spiegami un'altra volta cosa è successo giovedì sera.

JOE Mi sa di sì. Mi sa proprio di sì.

LILA Cristo. No, davvero, davvero mi dispiace.

DREW Se Rakel ti dice di fare qualcosa, tu falla.

SKIP Oh, mi sto solo divertendo.
(Pausa gelida)

DYSON Oh, Gesù Cristo santo, credevo che non ne dovessimo più riparlare.

JASON Bla bla.

PHIL No, no, non ne dobbiamo parlare.

DREW Io arrivo tra un quarto d'ora. E non ti azzardare a dire a Carl che ti ho lasciato andare senza di me, altrimenti siamo tutti e due nei casini.

LILA Cosa? Non dovete parlare di cosa?

JASON Ci vediamo dopo.

LILA Quindi... voi siete...?

JOE Piacere di averti conosciuto!

PHIL Cosa?

DREW Non lo dire a tuo padre! *(JASON esce. DREW e JOE rientrano in casa)*

LILA Voi due...?

PHIL Cosa?
LILA Lo sai.
PHIL No. Non lo so.
LILA Dai. Io non lo dico.
PHIL Cosa non dici?
LILA Qualsiasi cosa voi siate. O non siate.
JOE Ragazzo in gamba. Si sa chi è la madre?
DREW *(Sorpreso)* No.
JOE Nera, che dici? O ispanica?
DREW Non ne ho idea.
JOE Io ho una collega; è portoricana e il marito è... filippino, mi pare. Carnagione simile. Non c'è oggiogiorno un test del DNA che si può fare?
DREW Credo sia per i cani.
CARL Ma è il caso di bere così presto?
PHIL È acqua.
CARL Oh, bene, ho sete, dammene un sorso.
PHIL Fatti gli affari tuoi, Impiccione. Non voglio il tuo herpes.
CARL Hai avuto cose peggiori in bocca. E poi, quell'“acqua” uccide qualsiasi germe nel raggio di chilometri.
PHIL Non è ancora l'ora dell'aperitivo?
CARL Sono le due del pomeriggio.
PHIL A casa nostra, l'ora dell'aperitivo iniziava alle nove del mattino. Chiedi a Drew.
CARL Non c'è bisogno. Me lo ricordo eccome. E non era un'ora. Iniziava alle nove e finiva... quando finivano i beverageggi.
DREW Il che non succedeva mai.
PHIL Ma che è, la tua famiglia non beve?
DREW Oh, per piacere. **CARL** Quella è la bevanda del diavolo!
PHIL Beh, di certo hai recuperato il tempo perduto.
CARL Sto solo cercando di stare al passo con te, tesoro. Tu sei una pessima influenza.
PHIL Se io avessi una qualche influenza su di te, avresti gusti musicali migliori. *(CARL ride)*
CARL Non farmi ridere.
PHIL Quand'è stata l'ultima volta che TU ti sei fatto un aperitivo?
DREW Ummmm... Millenovecento-novanta...?
PHIL Risparmiamelo. Non ti preoccupare per me, io posso smettere tutte le volte che non voglio. E per favore non cominciare a blaterarmi le tue stronzate da copione. Davvero sono solo le due? Dio, non vi pare che il tempo passi proprio lento qui? Credevo fossero, tipo, le quattro.
DYSON Sapete se c'è una palestra nei dintorni?
DREW Non ne ho proprio idea. Prova su Google.

DYSON Odio saltare un allenamento.
CARL Beh, c'è un oceano a circa novanta metri da qui. Potresti provare a usare quello.
PHIL Carl...
DYSON Stavo notando che siamo un po' a corto di vodka. Faccio un salto in paese?
LILA Ne ho appena portate due io.
SKIP Hai preso un giornale quando sei andato in paese?
CARL Sì, è sul bancone. Ma se fai di nuovo le parole crociate, ti mozzo le mani.
DYSON *(Un po' deluso)* Ottimo.
CARL E ce n'è parecchia in ripostiglio. Usa quella prima. Io ho preso la pensione così possiamo permetterci il conto del bar di Phil.
PHIL Non sei simpatico. Non mi pare che tu ti sia tirato indietro ieri sera.
DYSON Mamma, che segnale che c'è qui... Devo andare in questo preciso angolo della stanza per prendere una tacca.
PHIL E io devo sbronzarmi per mettere una tacca a te. *(CARL ride, strizza l'occhio)*
DYSON Questa era poco carina.
PHIL Lo so. Per questo l'ho detta.
CARL *(Sovrapponendosi)* Ti ho detto di non farmi ridere. Aaahia.
LILA Che hai?
DREW Su, diglielo.
CARL Oh, sono caduto dalle scale della veranda.
LILA Eri ubriaco?
CARL No!
DREW Scusa?
CARL Magari un po'.
PHIL Oooh. Dove ti sei fatto male? Qui?
CARL Basta! Sì! Lì.
PHIL Dovresti andare dal medico.
CARL Quando torniamo in città ci vado.
PHIL E allora resti così tutta l'estate? Magari è grave.
CARL Io non vado da nessun mediconzolo della mutua stregone truffatore come quelli che ci sono qui.
DREW Siamo a Long Island, tesoro. Mica in Sudan.
PHIL E magari ti danno qualche antidolorifico da paura. Così lo passi anche a noi.
CARL "Da paura"? Alla tua età, il linguaggio da ghetto fa un po'...
PHIL Sei giovane quanto ti senti dentro. *(Afferra DYSON da dietro)*
CARL Bleah.
JOE Me la dai una sigaretta, piccola?
LILA Non te ne sei appena fumata una?
JOE Sì. Ho anche passato due ore sulla superstrada di Long Island. Venti minuti per andare dall'uscita 37 all'uscita 38. Alla fin fine è

solo un autoarticolato in panne, però devono tutti rallentare a passo d'uomo per dare un'occhiata. (*LILA gli porge il pacchetto*)

JOE Ohh, non posso mica fumarti l'ultima.

LILA Ne ho un altro pacchetto in macchina.

JOE Sei sicura?

CARL Sai come ho capito che stavo invecchiando? Io non mi sono MAI sbrodolato il cibo addosso. Adesso, dopo ogni pasto, ho sempre qualche macchione di qualcosa sulla camicia. Guarda! Burro.

LILA Nella busta della farmacia.

SKIP E l'hai capito da questo? Che è, non bastava lo specchio?

JOE Nel bagagliaio?

CARL Ci conosciamo, Caffettiera? Io sono la Teiera.

DREW E a proposito, dato che il tuo bucato lo faccio io, lo fai da quando ti conosco. Ma se vuoi parlare dell'incremento delle macchie sulle mutande...

CARL Ti odio.

LILA Dietro il mio sedile, mi pare.

JOE Sicura? Vieni con me?

LILA Come, adesso?

JOE No, no. Non c'è fretta.

LILA Oh, per l'amor di Dio, orsacchiotto, te le prendo io.

JOE Grazie, piccola. (*LILA esce. Lunga pausa. TUTTI guardano JOE*) Bella casa.

CARL Grazie.

JOE Da quanto siete qui?
CARL Solo da lunedì.
JOE Oh, no, voglio dire da quanto avete la casa?
CARL Da lunedì.
JOE Non capisco. Avete proprio...?
CARL Abbiamo preso la macchina lunedì mattina.
JOE Cioè... avete comprato la casa lunedì?
CARL Oh, no, no, siamo in affitto.
JOE Oh, in affitto. Scusa. Ecco perché ero confuso. *(Ride)* Quanto pagate, se posso chiedere?
CARL Ummm. A dire il vero, no.
JOE Eh?
CARL Non puoi. Non puoi chiedere. *(Lunga pausa)*
JOE Oh. Quindi, voi come...?
PHIL *(Sovrapponendosi)* Guarda! Dev'esserci un buco in fondo al mio bicchiere. Alzati amore.
DYSON Vuoi che vada a prendertelo?
PHIL Sì, ma credo di potercela fare. Qualcun altro? *(Senza aspettare risposta, esce per la cucina)*
CARL *(Cercando di fermarlo)* Certo, puoi...
SKIP Una parola di quattro lettere che significa “non bene”?
CARL Non è vero!
SKIP Scherzo.
DYSON Fighissimo quell'inchiostro.
JOE Oh, sì, grazie.
DYSON Solo le braccia?
JOE No. I polpacci. Ne ho uno sulla schiena. Ancora non ho toccato il petto.
SKIP Hai visto questa recensione di quella roba al Berkeley Museum? Che pretenziosa cagata. Come se già non facesse schifo andare a Brooklyn.
CARL Mi pare di averti visto a parecchie pretenziose cagate.
SKIP Sì, ma le ho sempre superate.
DYSON Qual è stato il primo?
JOE Questo. *(Indica l'avambraccio)* L'ho fatto per coprire una cicatrice. Poi ho fatto questo. *(Ne mostra uno sull'altro avambraccio)* Poi mi è venuta la mania.
DYSON Sì, io ho questo. *(Si alza, solleva la maglietta, mostrando la schiena a JOE)*
JOE Oh, sì. Caspita. Bellissimo quell'album.
DYSON Sì, è stato molto... formativo per me. *(PHIL ritorna con un drink fresco)*
PHIL Amore, che diavolo stai facendo?
DYSON Confrontiamo l'inchiostro.
PHIL Beh, smettila. *(A CARL)* Vuoi che li lavi io quei piatti?

CARL Oh, no. No. Faccio io. *(Fa per uscire mentre LILA rientra con un nuovo pacchetto di sigarette, che lancia a JOE. DYSON estrae una pipetta di vetro, la offre a JOE)*

DYSON Vuoi un tiro?

JOE Sono a posto, grazie.

CARL Fuori, grazie.

DYSON Va bene, va bene. *(Esce in veranda. PHIL lo segue)*

PHIL Stavo pensando, sai, non è che non puoi comunicare con me. Cioè, puoi mandare messaggi. Puoi mandare email.

LILA Allora, qual è la grande notizia?

PHIL Oppure, orrore degli orrori, potresti fare addirittura una telefonata.

CARL A proposito di cosa?

DYSON Te l'ho detto.

LILA Ma dai. Phil e il bamboccio.

PHIL Cioè, persino il tuo vibratore ha il Wi-Fi.

CARL Embè?

DYSON Non so quante variazioni di “scusa” tu voglia da me, tesoro.

LILA So che la mia memoria è un po' traballante, ma quello non è suo marito, giusto?

CARL No. Phil ha detto che quest'anno lui e Greg facevano vacanze separate. Tipico di Phil.

PHIL È da egoista.

DYSON Cosa che tu non sei mai.

LILA Ma sono...?

PHIL Ma io... io...

CARL Non ne voglio parlare; è troppo squallido.

LILA E dai, sono amanti, o...?

PHIL Lascia stare. *(Torna in casa)*

CARL Ho detto che non ne voglio parlare. *(Esce per la cucina)*

PHIL Che gli prende ADESSO?

LILA Non ne ho idea. *(A JOE)* Su, Mister Muscolo, prendi i bagagli.

JOE L'unica cosa che so fare. Accenderle le sigarette e sollevare oggetti pesanti. Il fardello dell'uomo bianco, sapete di cosa parlo? Certo che no. *(Ride. LILA esce per la veranda. PHIL siede sul divano, coccolando il suo bicchiere)* Quindi tu che fai, Bruce?

PHIL Uh? Chi cavolo è Bruce?

JOE Come?

PHIL Phil.

JOE Phil, scusa. Visto, te l'ho detto che coi nomi sono un disastro.

PHIL Non ti agitare, Tony.

JOE Come? No. Oh, ho capito cosa hai fatto. Beccato. *(Ride. DREW rientra)* Quindi. Cosa fai?

PHIL Io? Sono scrittore.

JOE Figo. Qualcosa che magari ho...? Non so perché sto chiedendo. Non leggo tutto 'sto gran bordello di libri.

PHIL Sì, ne dubito.
JOE Tipo, uhm, romanzi?
PHIL No, no, no, no, no, no, no. *(Pausa)*
JOE Quindi? Che genere? Saggistica?
PHIL Scrivo soprattutto sull'oppressione e l'omofobia nei paesi del terzo mondo. Le atrocità contro le persone LGBT. In Africa, principalmente.
JOE Quindi non parliamo di best seller. *(Ride. Un silenzio gelido)* Scusa.
DREW Oh, non ti preoccupare. Pure io riesco a malapena a leggere il primo capitolo.
PHIL Però. Grazie.
DREW Lo sai cosa voglio dire.
JOE Quindi voi due: entrambi gay?
PHIL A-ha.
JOE Quindi ai vostri genitori è andata male due volte, eh?
PHIL È andata male?
JOE Oh, non volevo dire...
PHIL Sì, non hanno mai avuto il piacere di vedersi i nipotini scaricati sulla soglia di casa così io e mio fratello potevamo passare il fine settimana con la nostra ultima scopata.
JOE Uh. Scusa. Ho scelto male le parole. Io vado... uhm... *(Esce)*
PHIL Questi sfornabambini.
DREW Vai in spiaggia?
PHIL Odio la spiaggia.
DREW Giusto. Hai portato quella roba che ti ho chiesto di firmare?
PHIL No, me ne sono dimenticato.
DREW Visto? Lo sapevo. Per questo ne ho portato un'altra copia in più.
PHIL E che te ne fai TU?
DREW *(Fa spallucce)* Me le ha mandate l'avvocato.
PHIL Perché l'avvocato manda le carte a TE? *(DREW fa spallucce)* Cioè, io sono il maggiore, ha senso che... Veramente voglio che ci dia un'occhiata il mio avvocato. Prima di firmare.
DREW L'agenzia non paga un altro avvocato, Phil.
PHIL Ho chiesto che lo paghi l'agenzia? Calmati, Clara.
DREW Sono stronzate pro forma. Ci serve per vendere la proprietà più in fretta. Che te ne fai di un avvocato tuo?
PHIL Beh, non sono più tanto sicuro di volerla vendere alla fin fine.
DREW Ma dai. Stai scherzando.
PHIL Sto pensando che dovremmo tenerla. È bello avere un posto per l'estate.
DREW Sì, perché tu vai a passare l'estate a Culonia in Florida.
PHIL Potremmo affittarla. Guadagnarci.
DREW No, no, no, no, no. Lo so cosa significa. Che dovrò occuparmi io di tutte le scartoffie, di tutta la manutenzione e di tutti i cazzi mentre tu te ne starai a casa a incassare l'assegno tutti i mesi. No grazie.

PHIL Perché lo dici?
DREW Ti conosco, Phil.
PHIL Ci sono agenzie che si occupano di tutto. Me l'ha detto l'agente immobiliare.
DREW Hai parlato con l'agente immobiliare?
PHIL Che è, ho bisogno del tuo permesso, Connie Controllo? (*CARL rientra*)
DREW Ti ha detto pure che secondo lei il mercato meglio di così non offre?
PHIL Oh, per me sono stronzate. Quella vuole solo la sua commissione. Le proprietà sul mare non perdono valore.
DREW Se c'è un uragano, sì.
PHIL E smettila di preoccuparti, Polly Pillola.
DREW Se mi chiami un'altra volta con un nome da femmina, io ti...
PHIL Fa ridere.
DREW A me no. Sto solo dicendo, che voglio che la cosa sia risolta prima che comincino le scuole.
PHIL Beh, potrebbe anche non esserlo. E quindi? Wanda?
SKIP (*Guardando il telefono*) Rakel dice che Jason vuole il suo cavolo da surf?
DREW Come fa a prendere il segnale in spiaggia se io non lo prendo in casa?
SKIP È radioattiva. Cos'è un cavolo da surf?
DREW Tavolo da surf. È una roba che... Tu la metti... Lascia stare, la prendo io.
SKIP No, voglio uscire.
DREW È in ripostiglio. Ti faccio vedere.
SKIP Coincidenza, il cavolo mi ha sempre fatto schifo. A dire il vero, è colpa del cavolo. Ho avuto delle malattie del cavolo, ma ho fatto il vaccino... (*ESCONO. Pausa*)
CARL Però. Sembrava di vedere Jason che gioca col Nintendo.
PHIL In che senso?
CARL Non ho mai visto premere tanti tasti così velocemente. (*Pausa*) Mi fa piacere che ci sei.
PHIL Anch'io.
CARL Siamo arrivati lunedì e mercoledì già ci stavamo mandando l'un l'altro al manicomio. È bene avere un po' di gente intorno... per deviare... Spero che tornerete, adesso che sapete come si arriva. Drew ad agosto va in Florida. Io forse posso grattare un'altra settimana.
PHIL Vedremo. Stai finendo qualche lavoro?
CARL Sì. No. Non so che tipo di lavoro mi aspettassi di finire. È difficile concentrarsi. Soprattutto quando dall'ufficio mi mandano una email ogni cinque minuti: "Ooooh, hai sentito? Patti LuPone si è tagliata

il dito del piede nel camerino al 54 Below”. Cristo. Allora, sei innamorato?

PHIL

Come?

CARL

Sembra carino. Anche se un po’... beh...

PHIL

Siamo amici.

CARL

A-ha.

PHIL

È vero.

CARL

Sono sicuro che hai tante cose di cui parlare con un venticinquenne.

PHIL

Saresti sorpreso, coglione. Musica. Libri. Gli piace leggere.

CARL

E secondo te la differenza d’età non è... significativa?

PHIL

Basta che abbia compiuto i diciotto anni...

CARL

Ingenuo.

PHIL

Non lo è, davvero.

CARL

Intendevo te.

PHIL

E tu e mio fratello? Secondo te la vostra differenza d’età non è significativa?

CARL

Drew è vecchio nell’animo. Fa sembrare un ragazzino me. *(Pausa)*
Credevo che volessi lavorare sul tuo matrimonio. Che io dovessi lavorare sul mio matrimonio.

PHIL

Dovresti. Io lo sto facendo. Lo stiamo facendo. Io e Greg ci stiamo... lavorando.

CARL

Andandotene per il fine settimana con un altro?

PHIL

Beh, io mica voglio il matrimonio dei miei genitori. *(CARL gli tocca il collo)* Dai, smettila.

CARL

Non fare il...

PHIL

Sei sposato.

CARL

Anche tu.

PHIL

Noi abbiamo una relazione aperta.

CARL

Anche noi.

PHIL

Ma dai. Quand’era piccolo, non faceva giocare nessuno con le sue Barbie. Dubito che lasci giocare qualcuno con te.

CARL

È più della serie “non chiedere, non dire”.

PHIL

Siamo amici.

CARL

Sì. Ma...

PHIL

Cosa? È così e basta. Non parliamone. *(Pausa)*

CARL

Quando sei ospite, se c’è un lavandino pieno di piatti sporchi, non si chiede “Vuoi che li faccia io?” Si fanno e basta. *(Esce per la cucina. PHIL esce per la veranda)*

PHIL

Quindi, vuoi startene seduto lì in veranda e sballarti per tutto il fine settimana?

DYSON

Andiamo in spiaggia!

PHIL

Mi scotto.

DYSON

Ci sono circa tre milioni di marche di crema solare in bagno.

PHIL

Davvero? Magari dovrei farti vedere un capitolo del mio nuovo libro, “101 usi alternativi per la crema solare”.

DYSON Il ragazzino ha detto che ci sono le tavole da surf nel ripostiglio.
PHIL Oooh, il ripostiglio. Andiamo a guardare.
DYSON Credo di saperlo trovare.
PHIL Non ne sono tanto sicuro. Meglio se ti aiuto. *(Lo prende per mano e rientrano in casa. Entrano JOE e LILA, vestiti per andare in spiaggia. JOE va dritto al tavolo in veranda, accende una sigaretta, apre una birra)*
LILA Ehi, state andando in spiaggia?
PHIL Alla fine sì. Voi?
DYSON *(Accavallandosi)* Sì.
LILA Oh, io mi sa che parcheggio il culo in veranda. Più vicina alla birra. *(Raggiunge JOE in veranda mentre DREW rientra)*
PHIL Carl ha detto che vai in Florida ad agosto.
DREW Devo ripulire casa.
PHIL Devo dirtelo, mi dà un po' fastidio che tu faccia la cernita della roba lì senza di me.
DREW Beh, non so cosa vuoi che ti dica. Vuoi venire con me? *(DYSON rientra in casa)*
PHIL Non posso! Sto lavorando! Ho delle scadenze. Se mi avessi consultato prima di fare programmi, magari mi sarei potuto organizzare in qualche modo. Ma devo mandare gli ultimi tre capitoli entro il quindici, poi devo mandare anche la proposta sul progetto su cui dovrei lavorare quest'inverno, e nel frattempo dovrei prepararmi per la conferenza a Washington il ventitré...
DREW Cristo, Phil, io non sono mica tua mamma. O tuo papà. O il capo. Non me ne frega un cazzo di come passi il tempo; non mi devi giustificare ogni cosa. Hai mai letto il contratto? Dice che la casa dev'essere "completamente ripulita". Niente mobili. Niente vestiti. Niente mondezze accumulate per cinquant'anni. Ripulita. E qualcuno lo deve fare. Anzi secondo me sarebbe meglio se tu non ci fossi.
PHIL Uh. Meglio per chi?
DREW Che posso dire? Ti chiamerò per raccontarti ogni dettaglio di come vanno le cose. Non butterò via una buccia di banana senza la tua approvazione. *(Esce per andare in spiaggia. Pausa)*
PHIL Che palle. Vai al cavolo.
DYSON Eh?
PHIL Scusa, non era una delle mie battute migliori. *(Escono)*
LILA Mi puoi aprire quella bottiglia di vino?
JOE Vino? Non birra? Sei sicura?
LILA Ho voglia di vino.
JOE Poi non venire a piangere...
LILA Dammi un bacio. Qual è il problema? Dammi un bacio.
JOE C'è gente...

LILA Non ti preoccupare, non penso che vomiteranno se vedono un uomo che bacia una donna. Forse vuoi che pensino che sei ancora disponibile. È così?

JOE Sei aggressiva.

LILA Come ci si sente ad essere l'unico maschio eterosessuale nel raggio di chilometri?

JOE Beh, il ragazzo non è gay. Per ora.

LILA Che ne sai? (*Entra SKIP, esamina attentamente la libreria*)

JOE Non sapevo avessero un figlio.

LILA Sì che lo sapevi. Te l'ho detto.

JOE Hai detto che c'era un ragazzino. Credevo volessi dire che badassero al bambino di qualcuno. Ha più o meno l'età di Joe junior. (*SKIP sceglie qualcosa, guarda la copertina, lo rimette rapidamente a posto. Ne estrae un altro, gli va bene*) Sembra che tu gli sia molto simpatica.

LILA A chi, a Jason? Come fai a dirlo?

JOE Risveglia il tuo istinto materno?

LILA Ma manco morta. (*Pausa*)

JOE Ho preso un avvocato.

LILA Eh?

JOE Sta preparando le carte mentre parliamo.

LILA Non sono affari miei. (*SKIP mette la testa fuori dalla porta*)

SKIP Vi dispiace se metto un po' di musica?

JOE Fai pure.

LILA Niente brani da musical.

SKIP Che hai contro i brani da musical? No, no, non li metto.

LILA E niente musica da discoteca.

SKIP Mi hai inquadrato male, cara.

LILA (*A JOE, imbronciata*) Sete.

JOE Scusa! (*Balza in piedi, entra in casa*) La principessa vuole del vino. Stringete le budella. Quando beve birra, è tanto, tanto buona, ma quando beve vino, è...

LILA Chiudi quella cazzo di bocca. (*JOE esce, rimette la testa dentro*)

JOE Posso portarti qualcosa?

SKIP Che galante. Grazie, no. (*JOE esce. SKIP siede al tavolo col suo libro. LILA entra dalla veranda*)

LILA Credevo volessi suonare qualcosa.

SKIP Troppe condizioni.

LILA Magari lo faccio io. (*Sfoggia col pollice uno degli iPod*) Tu fai il regista?

SKIP A volte.

LILA Stai lavorando a qualcosa, adesso? Probabilmente fai roba stramba per la quale non andrei bene.

SKIP Ti prego. L'ultima produzione stramba che ho fatto è stato Neil Simon a Bucks. Ed è stato l'estate scorsa. Questa è la prima estate

che non ho un lavoro da... quindici anni? Anzi stavo pensando di chiedere io un lavoro a te.

LILA

Sì, l'ambiente è...

SKIP

Dunque voi due come vi siete conosciuti? È attore?

LILA

Joe? Dio, no.

SKIP

Allora come fa una come te a conoscere uno della sua... razza?

LILA

Ci siamo conosciuti a un incontro di cinema dell'orrore. Io facevo la protagonista in "Venerdì 13 Parte Qua...rantasette". Ci vado un paio di volte l'anno a firmare autografi. Alzo un cinquemila per due giorni di lavoro, e mi mettono in un albergo favoloso coi beveraggi pagati. Mica male.

SKIP

Mica male.

LILA

E questo buzzurro con dei pantaloni assurdi mi chiede di firmare questa foto mia. Coperta di sangue, con un'accetta conficcata nel cranio. Vabbè. Allora io firmo. Ma lui non se ne va. Di solito, di questi te ne liberi in quattro e quatt'otto dicendo, sai no, "C'è la fila, bello, scusa. A chi tocca?" Ma non c'era nessuno. E stavo cercando di individuare il guardiano della sicurezza più vicino. Nessuno. E questo che mi chiede di andare a bere qualcosa assieme a lui. Cioè, come no, adesso salgo sul tuo furgoncino e ce ne andiamo nel tramonto. Pensa l'arroganza. E tutt'ad un tratto, arriva Joe. Non su un cavallo bianco, ma ci andava abbastanza vicino. All'inizio, pensavo che fosse un altro scemo che cercava di scavarsi la strada fino ai miei pantaloncini, ma invece è rimasto con me finché il matto ha capito l'antifona e se n'è andato. Joe ha pagato un autografo e se n'è andato, non è rimasto lì intorno a ciondolare, non ha aspettato che mi gettassi ai suoi piedi per avermi salvato la vita. Mossa astuta. E ogni volta che qualcuno si avvicinava e mi metteva anche lontanamente a disagio, io davo un'occhiata e lui era lì, in disparte, pronto a entrare in azione e salvarmi. Beh, il resto è storia. *(JOE ritorna con la bottiglia di vino e un bicchiere)*

JOE

Ecco a voi, mia signora. Con cosa ti sta assillando adesso?

LILA

Gli stavo giusto raccontando la favola della principessa sul pisello.

JOE

Beh, adatto.

SKIP

Prego?

JOE

Io prima ero un rospo.

LILA

Se non metti un po' di musica tu, lo faccio io.

SKIP

No, no, TI PREGO. Faccio io.

LILA

Andiamo, tesoro. *(Escono in veranda. SKIP ispeziona il panorama degli iPod, ne prende uno)*

SKIP

Vediamo... Adesso ve la do io qualcosa... Aha! *(Sta per inserire l'iPod nell'altoparlante quando CARL entra dalla cucina)*

CARL

Non ci credo. Non ci credo! Li senti anche da qui? Phil è lì nel ripostiglio con la sua... zoccoletta, che scopano a sangue!

SKIP

È l'aria di mare.

- CARL** Con la porta aperta. In pieno giorno. E se mio figlio decide di tornare presto dalla spiaggia? E li trova lì dentro?
- SKIP** Mica è un bambino. Vuoi dire che non ti ha mai colto sul fatto con Drew?
- CARL** Non c'è nessun fatto da cogliere!
- SKIP** Comunque, mi azzardo a dire che stai esagerando giusto un tantinello.
- CARL** Io gli voglio bene. *(Pausa)* Sono innamorato di lui. Ecco. L'ho detto. *(Pausa)* E adesso?
- SKIP** Ti facciamo ricoverare in ospedale, adesso. Ti sei sposato appena due mesi fa.
- CARL** Dopo che stavamo assieme da quindici anni! Secondo te questa strisciolina d'oro significa... che mi sono rassegnato alla morte nel letto? È brutto. Brutto davvero.
- SKIP** Si chiama crisi di mezza età.
- CARL** Ne dubito. Non ho in programma di vivere fino a centosei anni.
- SKIP** Hai un figlio. Lui è tuo cognato. Avete dei beni in comune! E potrei dire altro. *(JASON irrompe in veranda, seguito da RAKEL, che ha in mano un mazzolino di fiori di campo)*
- JASON** Era da paura!
- RAKEL** “Da paura” nel senso di bello?
- SKIP** *(Sovrapponendosi)* Parli del diavolo. Cioè del bambino. *(Corre dentro casa)*
- JASON** Papà, papà. Hai visto il corpo?
- CARL** Che corpo hai visto?
- JASON** Hanno trovato un corpo!
- RAKEL** *(A CARL)* Ti ho detto che gli badavo io. Ho fallito.
- JASON** Una barca della polizia, l'hanno trascinato con una corda e poi l'hanno portato sulla rampa e l'hanno scaricato sulla spiaggia e l'hanno messo in un saccone di plastica.
- SKIP** C'era un articolo nel giornale locale. Uno che era scomparso a Cherry Grove. Era sulla spiaggia. Poi non c'era più.
- CARL** Dov'era tuo padre in tutto questo?
- JASON** Si faceva il bagno! Bleah, io non ci sarei entrato in quell'acqua. *(Suona l'orologio di SKIP)*
- CARL** È...? Tuo padre ha detto che stava... *(Esce in veranda, urla)* Drew!? Drew!? Oh, Cristo di... *(Esce in veranda)*
- RAKEL** *(Sovrapponendosi)* Che, mica è ora...
- SKIP** Ora dell'aperitivo. Posso portarti qualcosa, amore mio?
- RAKEL** Quello che fai per te va bene anche per me. *(CARL esce)* Tuo padre è un uomo molto in gamba.
- JASON** Solo perché è insegnante?
- RAKEL** No, no, l'altro tuo padre. È uno scrittore geniale, sai.
- JASON** Io ho provato a leggere il suo libro. Non è che ci abbia capito tanto.

RAKEL Quando sarai un po' più grande lo capirai. Sta lavorando a qualcosa? Spero stia lavorando a qualcosa.

JASON Beh, accende il computer tutte le mattine e sta lì seduto a guardarlo. Magari scrivo io un giallo dal titolo "L'annegato".

RAKEL Mi dispiace che tu l'abbia visto. Ti farà venire gli incubi?

JASON Non credo. Secondo te com'è successo?

RAKEL Non lo so. Tu che dici?

JASON Beh, era tutto vestito, quindi non si stava facendo il bagno.

RAKEL Dovresti fare l'investigatore.

JASON Magari era un pescatore che è caduto dalla barca.

RAKEL Quei vestiti erano belli... fighetti?... per un pescatore.

JASON Magari è caduto da uno yacht. Si capiva di che colore era? Era nero o bianco?

RAKEL Difficile a dirsi. A me, sembrava solo blu.

JASON E sembrava che pesasse duecentotrenta chili.

RAKEL Quello è perché era tanto tempo in acqua. Ti gonfi. Diventi blu.

JASON Bleahhh. Magari l'hanno ammazzato.

RAKEL Come mai ti viene in mente questo? E perché sei tanto sicuro che sia un uomo?

JASON Hmmm. Giusta osservazione. Mi è sembrato che non avesse capelli.

RAKEL Io non ho capelli.

JASON Giusta osservazione. Magari si è suicidato/a.

RAKEL E che ne sai tu di queste cose? (*JASON fa spallucce*) Perché pensi che qualcuno farebbe una cosa simile a se stesso?

JASON Perché è triste, immagino.

RAKEL Beh, tu non sei mai triste? Faresti a te stesso una cosa simile?

JASON Non lo so. Dipende quanto triste.

RAKEL No! Non dirlo. Certi dicono "Oh, non ho nessun motivo per vivere". Sono scemenze. C'è sempre qualcosa per cui vivere, per quanto possa essere banale. Una sigaretta, un bicchiere di vino. Ti prego ricordalo. Capisci cosa sto dicendo? (*LUI annuisce*)

JASON Ma io non posso né fumare né bere.

RAKEL (*Ride*) Dai che mi hai capito. Una coppa di gelato guarnita, quello che è.

JASON Oooh, una coppa di gelato guarnita!

RAKEL Non cominciare a prendermi in giro anche tu. È un insulto. Un insulto a quelli che cercano di restare vivi. È un insulto a me, che mi riempio le vene di veleno in un debole tentativo di superare l'estate. È un insulto a mio marito, manciate di pillole giorno dopo giorno. Una qualche vecchia checca infelice a Fire Island si guarda allo specchio, vede una nuova ruga e si butta a mare. È un insulto a tutti gli amici di tuo padre che sono morti prima che tu nascessi, che continuavano ad andare avanti quando erano solo un mucchio d'ossa con i polmoni rinsecchiti e il cuore che batteva tre volte

all'ora. *(Pausa)* Fiuu! Senti. Non darmi retta. Certe volte su queste cose sono troppo suscettibile.

JASON
RAKEL

Va bene.
Vuoi parlare di qualcos'altro? *(JASON fa spallucce)* Beh, continui a fissarmi il seno. Vuoi parlare di questo?

JASON
RAKEL

Non sono...? Non hai più...? Sono...?

JASON
RAKEL

Sì. Tagliate via.

JASON
RAKEL

Fatto male?

JASON
RAKEL

Durante no. Solo dopo.

JASON
RAKEL

Eri cosciente?

JASON
RAKEL

No. Dormivo profondamente.

JASON
RAKEL

E che ci hanno fatto?

JASON
RAKEL

Non ne ho idea. Le hanno gettate nel gabinetto, probabilmente.

JASON
RAKEL

(Ride) Bleaaaah. *(Pausa)* Ti... rattrista?

JASON
RAKEL

Immagina di avere due palloncini giganti attaccati al petto. Ma non sono pieni d'acqua, sono pieni di... Non lo so. Budino. Sabbia. Quindi sono molto più pesanti. Te l'immagini?

JASON
RAKEL

Mi sa di sì.

JASON
RAKEL

Così alla fine della giornata ti fa male la schiena perché ti sei trascinata in giro questi affari. E devi portare quest'apparecchio che ti si conficca nelle spalle e ti lascia questi segni permanenti che non se ne vanno più. Dammi la mano. *(Gli prende la mano, se la mette sulla spalla)* Lo senti?

JASON
RAKEL

Cavolo.

JASON
RAKEL

E ogni volta che vuoi fare qualcosa di divertente, tipo giocare a baseball, o ballare, o... o correre... o qualsiasi cosa, hai questi affari in mezzo alle scatole che ti trattengono. Adesso immagina che non ci siano più. Mi sembra di volare. Le tette piacciono solo agli uomini e ai bambini. *(JASON ride)* Guarda, ti faccio vedere. *(Va da LUI, gli mette le mani sulle spalle, fa pressione)* Su, adesso, alzati. *(LUI ci prova, ricade giù, ride)* Mica tanto facile, eh? Dai, sta suonando il campanello; vai ad aprire la porta. *(LUI cerca di alzarsi, LEI lo spinge giù)* Oh, e adesso sta squillando il telefono! Sbrigati!

JASON
RAKEL

Ma dai, nessuno ha le tette così grandi. *(Ridono mentre CARL entra dalla veranda)*

CARL
JASON

Ma che cavolo...? Prima di tutto, per favore non ti sedere su quella poltrona col costume bagnato. Vatti a cambiare.

JASON
CARL

È quasi asciutto.

CARL
JASON

Secondo, smettila di dare fastidio a Rakel.

JASON
RAKEL

Mica le sto dando fastidio.

RAKEL
CARL

(Sovrapponendosi) Mica mi sta dando fastidio. *(Pausa)*

RAKEL
CARL

Va' a cambiarti. *(Brontolando, JASON esce)* Dio, sono già quasi le sei. Gioca brutti scherzi il tempo in spiaggia; sembra che sia solo mezzogiorno. *(RAKEL gli porge il mazzolino di fiori di campo)*

RAKEL
CARL

Per te.

CARL Cos'è?
RAKEL Hai detto, prima, che volevi dei fiori.
CARL Davvero?
RAKEL Hai detto che avevi trovato un vaso e adesso volevi avere dei fiori.
CARL Oh! *(Ride)* No, quello era perché... Stavo prendendo in giro Skip, veramente, stava... fa nulla. Sai, mi sa che nemmeno ce l'ABBIAMO un vaso... *(Esce per la cucina. RAKEL guarda i fiori. Pausa. Esce per la veranda e scaglia i fiori sulla ringhiera)*
LILA Vi siete divertiti in spiaggia? *(RAKEL non parla)* Scusami, non mi ricordo come ti chiami.
RAKEL Rakel.
LILA Oh, carino. Come Raquel Welch?
RAKEL Beh, ormai non tanto. *(CARL ritorna, con un vaso pieno d'acqua, mentre DREW entra in veranda)*
DREW Ah, grazie che mi hai detto che te ne andavi.
CARL L'ho TROVATO un vaso. Dov'è andata? *(Fa spallucce, mette il vaso al centro del tavolo)*
RAKEL Ti abbiamo chiamato; eri troppo lontano. *(DREW entra in casa)*
CARL Grazie per esserti fatto vivo. A che ora hai detto che tornavi?
DREW Alle sei.
CARL E che ore sono adesso?
DREW Umm... le sei e dieci? Ma la spiaggia non dovrebbe servire a scacciare lo stress?
CARL Scusa, scusa. A volte mi ci vuole un po' per rilassarmi.
DREW Direi. Quindi posso sperare che succeda in tempo per il tuo cinquantaQUATTRESIMO compleanno? Lo sai che ti amo. *(Lo abbraccia. Gli si struscia addosso)*
CARL Che stai facendo?
DREW Mi sa che la spiaggia mi fa arrappare.
CARL Finiscila. Contrariamente ai nostri ospiti, io non mi calo i pantaloni e scopo così quando mi salta il ticchio. Tuo fratello dov'è?
DREW Non l'ho visto.
CARL Trovalo. Dobbiamo cominciare a pensare alla cena. *(Esce in veranda)*
Allora: che avevate in mente, per la cena?
LILA Avevo in mente tipo di far decidere a te.
CARL Bene, ecco una cartellina piena di menù dei ristoranti locali. C'è un italiano piuttosto decoroso.
LILA Oh, dobbiamo uscire? Non si può mettere su qualcosa qui?
CARL Oh. Uhm, certo, credo di sì. Fammi vedere cosa abbiamo. *(Torna dentro)*
DREW Forse c'è qualcosa nel congelatore.
CARL No, sto cercando di indurli a portarci fuori a cena. Gli stiamo offrendo alloggio; dobbiamo pure dargli da mangiare?
DREW Sì, tesoro. Da qui la parola "ospitare". *(Escono per la cucina, mentre SKIP torna con cocktail per RAKEL e per sé)*

JOE Che è questa storia? Ci invitano e dobbiamo andare a cena fuori?
LILA Beh, ci stanno offrendo alloggio, tesoro, il minimo che possiamo fare è offrirgli una cena.

JOE Cazzate. (*A RAKEL*) Scusami. Ma secondo te ha senso?
RAKEL Oh, niente ha senso. (*SKIP entra in veranda, porge a RAKEL il suo bicchiere*)

SKIP A questo sì che posso brindare. (*Fanno cin-cin mentre PHIL entra dalla cucina con un drink fresco. Gioca col telefono. DREW rientra*)

PHIL Sto controllando i voli. Magari potrei riuscire ad andare laggiù per qualche giorno.
RAKEL Ha chiamato Cleo. Ha lasciato un messaggio.
SKIP Allora richiamala.

DREW Mi sembra veramente una pessima idea.
RAKEL Chiamala tu.

PHIL Perché?
SKIP Vuole parlare solo con te. Sapere dei risultati degli esami.

DREW Phil, non farmi toccare quel tasto.
RAKEL La chiamiamo tutti e due. Dai, babbino. (*Entrano in salotto mentre DREW esce in veranda. RAKEL agita il telefono in aria*)

PHIL Quale tasto?

RAKEL Niente campo.

PHIL Il punto dove prende di più è il vialetto d'ingresso, a quanto pare. (*RAKEL esce. SKIP si attarda dietro di LEI*)

SKIP Allora, chi è il nuovo bocconcino?

PHIL Vuoi dire Dyson? Oh, siamo solo amici.

SKIP Davvero? Perché il tuo "amico" ti ha lasciato uno schizzo di sborra sul collo.
(*Si strofina il collo*) Oh, merda.

PHIL Scherzo.

PHIL Non dirlo a nessuno, va bene?

SKIP A nessuno? Certo. Non gli dirò nemmeno che sei gay. Il tuo segreto è al sicuro.

PHIL Eh?

SKIP Quando lui ti si siede sulle ginocchia e tu fai di tutto per nascondere l'erezione, la gente se l'immagina. Quindi tuo marito è nella rovente, appiccicosa città a svuotare padelle in ospedale e tu sei qui a spassartela nudo in mezzo alle dune?

PHIL C'è l'aria condizionata nel suo ospedale.

SKIP Penso tu abbia afferrato il messaggio.

PHIL Probabilmente anche LUI sta scopando come un riccio.

SKIP Oh. Bene?

DREW Mi sa che mangiamo a casa.
LILA Loro? Hanno una figlia?
DREW A-ha.
LILA Come si chiama, “Gesù”?
DREW Non afferro.
LILA Beh, la concezione può essere stata solo immacolata. È stata adottata?
DREW Non credo. No, Cleo è figlia loro.
LILA Cavolo. Allora immagino li stia chiamando dal manicomio.
DREW Smettila. È una ragazza carina. Ragazza. Ha quasi l’età MIA. (*SKIP fa spallucce ed esce mentre entra CARL, con un vassoio*)
CARL Oh, eccoti. Ti diverti?
PHIL Di che parli?
CARL Lo sai di che parlo. Dov’è tuo fratello? Drew? Oh, eccolo qua. (*DREW entra dalla veranda, mentre CARL posa il vassoio sul tavolo*) Allora senti, metto qualche bocconcino da piluccare.
PHIL Oh, ti prego non dirlo.
CARL E tu accendi la griglia.
DREW Abbiamo qualcosa da grigliare?
PHIL C’i sono un po’ di tette di pollo nel congelatore.
CARL Anche questo non dirlo.
DREW Beh se sono nel congelatore, non potremo farle per cena.
CARL Posso scongelarle nel microonde.
DREW Perderanno il sapore.
CARL Se le inzuppo nella salsa marinata, no.
DREW Sì invece. (*Entra DYSON, va da PHIL*)
CARL Quando ti viene in mente un’idea migliore, vorrei tanto sentirla. Nel frattempo, ti dispiace accendere la griglia? E preparami da bere mentre lo fai.
DYSON Sembra la sala di un aeroporto quel vialetto; tutti che vagano, cercando di prendere il segnale.
PHIL Ci prepareresti un altro drink?
DREW Che cosa vuoi?
DYSON Indovina? Ho scoperto che il Long Island Eagle è solo a una ventina di chilometri da qui. Dovremmo assolutamente andarci a dare un’occhiata.
CARL Vodka e... qualsiasi cosa.
DREW Vodka? A stomaco vuoto?
PHIL Vuoi dire stasera? Tesoro, non credo proprio.
CARL Te l’ho detto, sto tirando fuori gli
DYSON E dai, vecchio.

stuzzichini, accidenti.

(DREW esce per la cucina)

PHIL

Dovremo farci prestare la macchina da qualcuno. E non mi va di guidare.

Oh, posso guidare io.

DYSON

PHIL

Vai, chiedi a Drew, senti cosa dice. *(DYSON esce per la cucina, mentre LILA e JOE entrano dalla veranda)*

LILA

Comincia a far freddo là fuori. Vino ce n'è ancora?

JOE

Lila, amore mio...

CARL

Non credo. C'è il vino che uso per cucinare.

LILA

Rosso o bianco?

CARL

Bianco.

LILA

Mi va bene. Ti dispiace, tesoro? *(Porge il bicchiere a JOE)*

PHIL

Mi sa che ho una bottiglia di Amuchina in borsa, se preferisci.

LILA

Zitto tu.

JOE

Sul serio, gioia mia.

LILA

Sono in vacanza! Fallo. *(Docilmente, JOE esce mentre entra JASON)*

CARL

Eccoti. Meglio se ti fai una doccia per cena.

LILA

(Al tavolo) Cos'è quello?

CARL

Mostarda al mango. Con formaggio caprino.

LILA

E che ci dovrei fare?

CARL

Si mette in quei cracker alle alghe marine.

LILA

Oh, tesoro, non la vuole nessuno. Non hai sugo, o crema di formaggio o qualcosa?

CARL

Ho dei pomodori. Magari ci potrei fare del sugo.

LILA

Sei un caso disperato.

PHIL

Ma muori se tieni in casa una bustina di patatine? *(A JASON)* Tu cosa mangi a merenda?

JASON

Uhm... uva passa. Anacardi. Uhm...

PHIL

Chiamate i servizi sociali. *(JASON va al tavolo)*

JASON

Cos'è?

CARL

Bruschetta. *(JASON fa una faccia strana)* È solo pane tostato, santo cielo.

JASON

Cosa c'è sopra?

CARL

Crema di olive.

JASON

Sembra che sia caduta sul pavimento. Del bagno. In Africa.

LILA

Senti, mi rendo conto che sei arrabbiato con Phil, ma perché la fai scontare a noi?

PHIL

Perché è arrabbiato con me?

LILA

Ma dove ho la testa? Ho fatto una scodella di guacamole. *(Attraverso il passavivande)* Tesoro, mi passeresti quella scodella di guacamole nel ripiano in basso del frigo?

PHIL

Sei arrabbiato con me?

CARL *(Velenoso)* Come potrei mai essere arrabbiato con TE?
PHIL Perché sei arrabbiato con me? Vieni qua. *(Va da CARL, lo abbraccia)*
Ooooh.
CARL Ahia. Troppo tardi. Drew, dov'è il mio drink? *(A JASON)* Ti sei lavato le mani?
JASON Veramente, mi hanno invitato a cena a casa di un'amica.
CARL Che amica?
JASON Un'amica che ho conosciuto in spiaggia.
CARL Chi?
JASON Solo una ragazza che ho conosciuto in spiaggia.
CARL Una ragazza?
JASON Ugh. *(JOE porge a LILA il guacamole, mentre DYSON ritorna con un drink per PHIL e uno per sé)*
LILA Grazie, amore.
CARL Perché non puoi portarla qui?
JASON No, questo posto è troppo affollato dai tuoi amici schizzati.
CARL Chiedi a Drew.
JASON Lo sto chiedendo a te.
CARL E io ti sto dicendo che dovresti chiedere a Drew. *(DREW gli porge un drink attraverso il passavivande)* Grazie. Oh, e prendimi quel sacchetto di nachos sopra il frigorifero; io ancora non riesco a sollevare il braccio oltre la spalla.
DREW Cosa deve chiedermi?
JASON Niente.
DYSON Ehi, Drew, mi presti la macchina?
PHIL Tesoro, che tempistica.
DREW Uh... per cosa? *(Porge a CARL un sacchetto di nachos)*
CARL Non mi porgere il sacchetto così; mettili in una scodella, Burina.
DYSON Io e Phil vogliamo andare all'Eagle.
DREW Phil? *(PHIL fa spallucce)* Chi di voi non ha ancora bevuto vodka stasera? *(Pausa)* Ecco la risposta.
DYSON Oh, dai, ne ho bevute soltanto, tipo, due.
DREW Ma dai.
DYSON Io sto perfettamente.
DREW Spiacente, moccioso. *(Porge a CARL la ciotola con i nachos. RAKEL e SKIP ritornano con i drink)*
LILA Ti piace il guacamole?
JASON Non proprio. Ha un aspetto... schifosetto.
LILA Beh, ce l'hai anche tu, ma ti trovo delizioso lo stesso.
CARL Mangia qualcosa, Dyson.
DYSON Cos'è la roba bianca?
CARL Formaggio caprino.
DYSON Non posso mangiarlo.
CARL Oh, che problema avete tutti quanti? Guarda, lo mangio io.
DYSON No, io sono vegano.

CARL Oh. Beh, il guacamole. Che ne dici?
DYSON Contiene latticini?
LILA No, niente del genere.
DYSON Non c'è maionese?
LILA Oh, UN PO' di maionese ce la metto.
DREW Metti la maionese nel guacamole?
LILA Una puntina.
PHIL Così ha detto LUI. Lei. Qualcuno.
CARL Che ha che non va la maionese?
DYSON Le uova.
CARL Mi sa che c'è del formaggio... no, lascia stare. Le paste di Skip. Le paste non credo contengano latticini.
DYSON Il burro.
SKIP Potresti provare il baklava.
DYSON È fatto con zucchero di canna?
SKIP No, mi sa che c'è il miele.
DYSON Non posso. Le api.
CARL Le api?
DYSON Le api vengono sfruttate per il miele.
CARL Sai, potrei prenderla un po' più sul serio se venisse da qualcuno che non porta stivaletti di pelle.
DYSON Beh, quella è una parte fondamentale della mia sessualità. Non la dovrei rinnegare, signor Omofobo.
SKIP Sono sicuro che da qualche parte c'è una mucca scuoiata che sta cercando di capire la tua logica. (*JOE torna dalla cucina con drink per LILA e per sé*)
JOE Il vino era caldo, ci ho messo del ghiaccio.
LILA Perfetto.
DYSON Ehi, Joe, mi presti la tua macchina?
JOE Manco se piangi.
DYSON Mamma mia, è come vivere coi miei genitori. Così vecchia scuola. (*Esce*)
CARL Phil, giuro su Dio, se dice un'altra volta "vecchia scuola", gli ficco una mano nel tritarifiuti.
PHIL (*Gridando verso le quinte*) Che fai, vai nella tua cameretta a mettere il broncio?
DREW Mi pare che l'abbiamo gestita piuttosto bene, che dici? Adesso almeno so cosa devo aspettarmi da Jason quando prenderà il foglio rosa.
CARL Sì, eccellenti abilità genitoriali.
PHIL Fottetevi tutti e due.
DREW Disciplina ci vuole, con lui. Il papà lo lascia al pascolo brado.
CARL Secondo me una bella sculacciata ci sta tutta. Oh, aspetta, già fatto.
PHIL Mi prendo da bere. Qualcuno ne vuole? Bene. (*Esce*)
CARL Dovrei chiedere scusa?

DREW A chi?
CARL Non lo so. Phil? Chiedigli della ragazza. Sei molto più bravo di me ad ascoltare. *(Esce per la cucina)*

JASON Perché porti un anello al collo?
LILA Oh, era l'anello di mia sorella.
JASON Perché non lo porti al dito?
LILA Più vicino al cuore, stella.
DREW Allora chi è questa ragazza?
JASON Mamma mia. Solo una che ho conosciuto in spiaggia.
DREW Non mi va che tu stia in giro a destra e a sinistra e non so dove sei.
JASON Ugh. Saprai dove sono, abita in fondo alla strada.
DREW Dove?
JASON Si vede casa sua dalla veranda. *(LUI e DREW escono in veranda)*
SKIP Questo guacamole è da morire.
LILA Oh, grazie, tesoro. *(JASON indica col dito)*
JASON Quella. La quarta casa verso il fondo.
DREW Caspita. Bella casa.
LILA Sì, è l'unica cosa che so fare davvero. Ma preferirei fare un guacamole meraviglioso piuttosto che un banchetto mediocre. Anche se a giudicare dalla tovaglia di stasera, qui mi sa che il banchetto dovrà raddoppiare.

DREW Come si chiama?
JASON Karine.
DREW Pretenzioso. Che ha "Karen" che non va? *(LILA indica il vaso pieno d'acqua)*

LILA E questo che è? La nuova disposizione dei fiori dell'imperatore?
DREW Come si chiama di cognome?
JASON E che ne so?
DREW Il padre cosa fa?
JASON Non lo so. La madre mi pare che sia deputata al parlamento.
DREW Permesso accordato.

JOE Invita sei persone a casa sua per il fine settimana e il meglio che sa fare è pane raffermo con della cacchina sopra?
LILA È ospitalità da anglosassoni bianchi protestanti; cinque bottiglie di vodka e un triscotto.
JOE C'è un adolescente in casa. Ci deve pur essere qualcosa di decente da mangiare in quella cucina. *(Esce. DREW e JASON rientrano. JASON esce per l'interno della casa mentre PHIL e CARL rientrano dalla cucina)*

CARL Hai parlato con Greg oggi?
PHIL E a te che te ne frega? Gli ho mandato un messaggio oggi pomeriggio.
CARL Ohh. Un messaggio. Dolce. Cosa gli hai scritto? "Mi diverto tanto, sono contento che non ci sei"?
PHIL "Mi diverto tanto" sarebbe un po' esagerato.

CARL Tesoro, mi rifornisci?
DREW A quanti siamo?
CARL Se hai paura che toccare la bottiglia di vodka ti faccia diventare
brillo, me la prendo da solo.
DREW No, la prendo io. Stronza. (*Esce*)
LILA Quindi voi due da quanto siete sposati?
RAKEL Ventotto anni a ottobre.
LILA Porca puttana.
RAKEL E voi?
LILA Oh, io sono divorziata.
RAKEL Davvero? Voi due sembrate tanto... come si dice? Affezionati?
LILA Oh, dici Joe? Non siamo sposati. No, no, lui è sposato con un'altra.
(*Ride. DREW rientra, paonazzò*)
DREW Quello là... Che cazzo, non ci posso credere. Ha preso le mie
chiavi. Ha preso, ha RUBATO la mia cazzo di macchina.
PHIL Non lo farebbe mai.
DREW Phil, la macchina non c'è. Le chiavi non ci sono. Lui non è in casa.
PHIL Oh, li pago io i danni della tua maledetta macchina.
DREW Oh, davvero? E pagherai quando andrà a sbattersi contro un
pullman di suore?
SKIP Se un pullman di suore sta per strada a quest'ora di sabato sera,
direi che se lo meritano.
DREW Chiamalo al telefono. Adesso. Fallo tornare qui.
PHIL (*Solleva il telefono*) Non c'è campo.
SKIP Prova nel vialetto.
DREW Sono serio. Adesso. Altrimenti chiamo la polizia e denuncio il furto.
(*PHIL e DREW escono*)
CARL Beh, meno male che se n'è andato. Finalmente posso mettere un
po' di musica.
SKIP Qualcosa di classico?
CARL Beh, classico per quanto riguarda me. D'estate, mi piace sempre
ascoltare canzoni che mi ricordino le estati di quand'ero bambino.
Avevamo una casa al lago, e non c'erano tanti ragazzini della mia
età nei dintorni, quindi la mia radiolina era la mia migliore amica.
SKIP Che patetico.
CARL Non ti ricordi quanto
ti emozionavi quando
passavano alla radio
una canzone che ti
piaceva tantissimo? **JOE** (*Rientra con un piatto in
mano. Entra in salotto*)
SKIP No. Lila! Vieni qua. (*LEI
lo raggiunge*) Ho
CARL Oggigiorno, se vuoi
sentire qualcosa,
tocchi uno schermo: trovato delle sottilette
nascoste sotto quel

e sta lì. Io adoravo l'attesa di sapere che una canzone stava per finire e di non sapere quale sarebbe venuta dopo. Per questo mi piace ascoltare in modalità casuale.

LILA

gorgonzola di pecora di importazione. E ho fatto un toast al formaggio filante.

Oh, tesoro, se mi dai un pezzo di quel panino ti scopo tutta la notte. *(JOE gliene dà metà e mangiano, voracemente)*

SKIP

Affascinante.

LILA

Tu non bevi?

RAKEL

Non dovrei.

LILA

Così ti puoi sentire superiore?

RAKEL

No, no, per nulla. Mi fa interazione coi farmaci.

LILA

Allora liscia. Cosa ti posso portare?

RAKEL

Oh, davvero, sono a posto.

LILA

No, fatti portare da bere. Joe, porta da bere alla signora.

JOE

Non ne vuole, tesoro.

RAKEL

Mi sono fatta un po' di rosso prima.

LILA

Yuppi-du, il rosso! Puoi portarmene un altro, tesoro.

JOE

Ti sei spazzolata tutto il vino.

LILA

Il bianco. Lei ha detto che c'è del rosso. Lo sai, martedì prossimo fa un anno che è morta mia sorella.

JOE

O-ho, e a questo punto vai col vino. Si salvi chi può.

LILA

Sto solo dicendo... che non mi aspetto niente... da te.

JOE

E ti pareva.

LILA

Non sei tenuto ad ascoltarmi. Come al solito. Va'. Vattene. Esci a fumarti una sigaretta, fumati una canna, levati dalle scatole. *(PHIL e DREW rientrano)*

CARL

Cosa ha detto?

PHIL

Non risponde alle telefonate. E neanche ai messaggi. Adesso comincio a preoccuparmi.

CARL

Oh, a quelli come lui non succede mai nulla di brutto. Quelli rimbalzano.

DREW

Oh-oh. Cosa ci siamo persi?

LILA

La crudeltà di Joe.

JOE

E dai, adesso.

PHIL

Adesso non riuscirò a dormire finché non torna a casa.

LILA

(A RAKEL) Quarant'anni e... *(Schiocca le dita)* Andata! Così.

CARL

Sì, perché lui a quanto pare ha molto a cuore il tuo benessere.

PHIL

Finiscila. Io credo di amarlo.

JOE

Tesoro, non sto dicendo che non dovresti...

LILA Oh sì, sì invece. (*A PHIL*) Ogni volta che cerco di parlarne lui cerca di tapparmi la bocca.

JOE Perché ne parli solo quando sei sbronza.

LILA Beh, chissà come mai, mi domando e dico?

JOE Va bene, io filo. Auguri, Phil. Ci vediamo domattina. Se sopravvivi. (*A TUTTI*) Buonanotte.

LILA Vaffanculo. (*JOE esce*) A lui non va che io provi un qualsiasi sentimento. Non riesco a credere che sia passato già un anno.

PHIL Perché non ti siedì?

LILA Certe volte sembrano anni, certe volte cinque minuti.

PHIL Cancro?

LILA Aneurisma. Le è scoppiato il cuore. Mi ha mandato un messaggio la notte prima: “Chiamami appena ti svegli. Questa te la devo raccontare!” Non ho mai saputo cosa fosse; è morta nel sonno. Non è un brutto modo di andarsene, se devo dire. Ma mi sa che tu ne hai visti morire parecchi di amici, eh?

PHIL Non tanti quanti vorrei.

LILA Smettila.

PHIL No, tutta quella storia l’ho scampata.

LILA Non hai mai perso qualcuno che amavi?

PHIL Beh, mia mamma.

LILA Oh, giusto. Scusami.

PHIL (*A CARL*) Cos’è questa *merden*? (*Va all’iPod*)

CARL La adoro questa! Mi ricorda le estati di quand’ero piccolo.

PHIL A me ricorda l’ultima volta che ho avuto bisogno di un lassativo. Ce l’ho io qualcosa...

CARL No. Dai. R&B bello gommoso, del 1970 o giù di lì. Niente di meglio.

PHIL Solo una canzone. Poi te lo ridò.

SKIP Possiamo mettere qualcosa di classico?

CARL Aspetta solo che finisca la canzone.

PHIL È finita adesso. (*Estrae l’iPod dall’amplificatore*)

CARL No! No, maledizione! È casa mia! La canzone la scelgo io! (*Pausa*)

PHIL All’anima. Va bene, va bene, la rimetto.

CARL No, lascia stare. Metti quello che ti pare; vado a letto. Buonanotte a tutti. (*Esce velocemente*)

LILA (*Un po’ assente*) Buonanotte, tesoro. (*Pausa*)

PHIL Dovrei andare a chiedergli scusa?

DREW No. Ubriaco. Domani non si ricorderà nulla. Lo metto a letto io. E poi, è ora di andare a prendere Jason a casa della sua amica. (*Esce*)

SKIP Sta veramente diventando come “Dieci piccoli indiani” qui. Chissà chi sarà il prossimo?

LILA Cosa guardi?

RAKEL Chi, io?

LILA Sì, tu.

RAKEL Non mi pare che stessi guardando qualcosa.
LILA Sei arrogante da fare schifo.
RAKEL Non credo di conoscere questa parola.
PHIL Lila.
LILA Non ti pare... A me pare interessante che tu sia interamente circondata da uomini gay. Tutti i tuoi amici, la tua famiglia. Che tu sia attratta, dipendente solamente da uomini gay. A te non pare interessante?
RAKEL *(Ride)* C'è un detto in italiano... com'è che fa? Una roba col bue e l'asino. "Il bue che dice cornuto all'asino..." Com'è?
LILA Ma davvero. È solo che tu sei sposata con un uomo che è ovviamente gay e poi tu vai a farti tagliare le tette e nemmeno ti preoccupi di fartele rimettere.
RAKEL Tu sei una specie di idiota, vero?
LILA È solo per dire. È come se tu stessi cercando di entrare nel club e inconsciamente stessi cercando di diventare un uomo gay.
RAKEL Beh, almeno l'uomo che amo è sposato con me. *(Pausa)*
LILA Hai detto una cosa orribile. *(Si precipita fuori)*
RAKEL Oh, lei può sbroccare con gli altri, ma quando qualcun altro le rende pan per ciabatta, non le piace così tanto.
PHIL Se lavori un po' sui modi di dire in italiano, magari ti viene qualcosa di meglio.
RAKEL Beh, prima di diventare la prossima vittima, mi sa che mi ritiro dal gioco. Buonanotte, amori miei. *(Esce)*
SKIP Ti seguo.
PHIL Skip, gioia mia, cos'altro hai in quel tuo bel forziere?
SKIP Niente che possa interessarti, temo. Oh, ho del Vicodin. Ne vuoi una?
PHIL Magari. *(SKIP prende il suo portapillole, ne estrae una)*
SKIP Cos'altro hai preso stasera?
PHIL Non ti preoccupare. Giusto per addormentarmi.
SKIP Ci vediamo domattina. Spero. *(Esce. PHIL si versa un altro bicchiere, inghiotte la pillola. Cambia la musica nell'iPod, si addormenta sul divano. Pausa, ed entra JASON, in pigiama. Esce per la veranda, lasciando aperta la porta della veranda. Si appoggia alla ringhiera e guarda lontano verso il mare. Un tempo, ed entra LILA. Va al passavivande, si versa della vodka)*
LILA Non è giusto. Proprio non è giusto. *(Prende la vodka, esce in veranda. Posa il bicchiere sulla ringhiera per accendersi una sigaretta)*
JASON Ciao.
LILA Oddio! *(Urta la ringhiera, facendo cadere il bicchiere)* Mi hai fatto cagare addosso.
JASON Scusa.
LILA *(Sovrapponendosi)* Fare la cacca. Scusa. Fare la cacca addosso. Il mio drink...

- JASON** Te ne preparo uno io. (*Entra dentro, le versa un'altra vodka, gliela porta. Nel frattempo, LILA si accende la sigaretta, si lascia andare sulla poltroncina*)
- LILA** Grazie, amore. Cosa fai ancora in piedi? È andata bene?
- JASON** No. Notte. (*Esce*)
- LILA** Non volevo... (*Un momento di silenzio. Poi: molto rapidamente, quasi sottovoce, a malapena udibile*) Oh, certo, di una cosa e poi fa' l'esatto contrario. Lo so fare anch'io, si può giocare in due a questo gioco, posso dire "oh, no, non intendevo nulla di male, sei tu che l'hai interpretato così". Beh come accidenti dovrei interpretarlo, eh? Già mi meraviglia che tu conosca la parola "interpretare". Figlio di puttana. Sono vent'anni che bado a me stessa, non penso proprio di avere bisogno che tu... non è giusto. Non è giusto. Quarant'anni. "Buonanotte a tutti! Ci vediamo domattina!" Non penso proprio. Puff! Addio! (*Pausa. Afferra l'anello che ha appeso al collo*) Proteggimi. Proteggimi. Questa te la devo raccontare! Proteggimi. (*Canta, piano*)
Everybody loves somebody sometime
Everybody falls in love somehow
Something in your kiss just told me
My sometime is now.
(*PHIL si alza di soprassalto sul divano*)
- PHIL** Gli antipasti! No, aspetta, non sono nemmeno vestito. Mi faccio una doccia, prima, stronzetto! No, no, no, no, no... (*Rientra, nudo. Ha in mano un paio di scatole di biscotti e una grande pentola. Posa una scatola di biscotti sulla tavola, fa un passo indietro ad ammirare la sua opera*) No, no, così non va. (*Sposta la scatola di biscotti da un'altra parte della stanza*) Ridicolo. (*Ride*) No, shhh, shhh, non svegliarlo! (*Si aggira per la stanza, cercando di trovare il posto perfetto per la pentola. Un momento dopo, entra DYSON*)
- DYSON** Oh, amore, sei ancora in piedi?
- PHIL** Queste non vanno bene. Questa dovrebbe catturare lo sgocciolio, che ne dici?
- DYSON** Cos'è che brucia? (*Esce*)
- PHIL** Quand'è che abbiamo smesso di usare i fiori veri? Questi sembrano così... ugh. E quell'albero. Perché non un albero vero? Lo so, gli aghi, gli aghi, li raccolgo io gli aghi. Guarda, guarda, li sto raccogliendo. (*Rientra DYSON*)
- DYSON** Tesoro, non si possono cuocere i popcorn da microonde nel forno normale.
- PHIL** Voglio l'argenteria buona; non la usiamo mai.
- DYSON** Ma di che stai blaterando? (*PHIL prende di nuovo la pentola*)
- PHIL** Può ancora crescere, vero? Se prende abbastanza sole? (*Pausa*) Non se c'è fuori il cane!
- DYSON** Phil, mi stai inquietando. Scusa se me ne sono andato, va bene?
- PHIL** Smettila, smettila, non svegliarlo. Cercherò di... Cercherò di...
- DYSON** Tesoro, cosa hai preso oltre all'Ambien?

PHIL Tu te ne sei andato.
Che ti frega? Sto modificando... C'era quel pesce gigantesco, ti ricordi? *(DYSON esce)* E l'amo era incastrato, e non riuscivamo... quant'era... Mi sa che non è grande abbastanza, proprio no. Ci serve qualcosa almeno... il doppio... Non ascoltarmi, ma vedrai...

LILA *(Cantando piano)* Everybody loves somebody sometime
And although my dreams were overdue
Your love made it all worth waiting
For someone like you
(DYSON rientra con DREW, indica PHIL)

DYSON Così.

PHIL Oh, fantastico, adesso dobbiamo ricominciare tutto daccapo. *(DREW va da PHIL, gli mette un braccio sulla spalla)*

DREW Ehi, piccolo.

PHIL Ciao! Ti ricordi?

DREW Ricordo cosa, piccolo?

PHIL Non ci sta. Ce ne servono due, almeno. Due o tre. Infornate? Giusto? Infornate?

DREW È solo Ambien?

DYSON Beh, e vodka.

DREW Altro?

DYSON Non lo so. Si è portato un po' di Xanax.

DREW Non dovevi andartene.

PHIL Che? Che succede?

DREW Niente. Ti portiamo a letto.

PHIL C'è tutta la ghenga? Non ho visto la macchina.

DREW *(A DYSON)* Prendigli un bicchiere d'acqua. Un bicchiere grande. *(A PHIL)* È tutto a posto piccolo, starai bene. Hai solo bisogno di sdraiarti e dormire. Su, ti aiuto io.

PHIL Figlio di puttana bastardo. Io cercavo solo di...

DREW Andrà tutto meglio domattina. *(A DYSON)* Non ti addormentare finché non si addormenta lui.

PHIL *(In lacrime)* Lei ha detto venti minuti a 180 gradi. Finché non è dorato. *(Escono, DREW sostiene PHIL. Pausa)*

LILA Proteggimi.

BUIO

SECONDO ATTO

SCENA 1

Musica heavy metal. Luci. JOE è in scena, cerca di trovare qualcosa da fare. Pausa, poi entra CARL.

JOE Buongiorno, dormiglione!

CARL Giorno.

JOE Ho fatto un po' di caffè.

CARL Grande. Siamo gli unici svegli?

JOE Nah. Drew è andato in paese, credo. A che ora avete chiuso la serata?

CARL Non ricordo. Joe, ti dispiace? (*Va all'amplificatore, scollega l'iPod*) Sono solo le dieci e mezza.

JOE Io sono in piedi dalle sette. (*Pausa*)

CARL Prendo il caffè. (*Esce. JOE gli parla attraverso il passavivande*)

JOE (*Urlando nella sua direzione*) Ammazza, stavo guardando questa rivista. Che è? "Vivere Long Island". Qui ci sono solo vigneti ormai. Sai, io ci sono cresciuto a Long Island, a una quarantina di chilometri a est da qui. Mio padre aveva un campo di patate. All'epoca non c'era altro. Campi di patate. Cavolfiori. Grano. Adesso è tutto piantato a 'sti cazzo di vigneti. Mio padre ha dovuto vendere la fattoria prima che gliela pignorassero. Altrimenti farei quello adesso. Il coltivatore di patate. Non che quello che sto facendo adesso sia meglio. I nostri vicini, coltivatori di patate pure loro, sai cosa stanno facendo adesso? Vodka di patate. Merda di lusso. Come se ordinare vodka di Long Island possa mai prendere piede. Come se Long Island possa mai diventare famosa per il vino. "Ehi, qual è un vino famoso di Long Island?" Bisogna farci una bella barzelletta. Scommetto che Phil saprebbe inventarsene una buona. Come se invece non continueranno a chiedere sempre vino di Parigi. Francese, voglio dire. Lo so che non fanno il vino a Parigi. (*CARL rientra con una tazza di caffè*)

CARL Joe, sarò diretto con te. Io non sono un tipo mattiniero.

JOE Oh. A-ha. Sì, nemmeno io.

CARL Devo prendere l'antidepressivo con mezza tazza di succo d'arancia e un cucchiaino di Metamucil. Poi ho bisogno di due tazze di caffè, tre sigarette e una lunga cagata. Se qualcosa interferisce in qualsiasi modo con questo processo, resto di cattivo umore tutto il giorno.

JOE Oh, amico, ti capisco. Sono anch'io così. Ve lo siete spazzolato tutto il guacamole?

CARL No, significa che io smetto di parlare con te in questo preciso istante. *(Esce per la veranda. Pausa)*

JOE Cristo. *(Entra LILA)*

LILA Uhhhhh.

JOE I tuoi amici mi odiano tutti. *(Entra DREW)*

DREW Lo sentite quell'uccello del cazzo? Dio! La mia unica possibilità di dormire fino a tardi e quel maledetto uccello si parcheggia nel pino davanti alla finestra di camera nostra e comincia a gracchiare. Dopo tipo mezz'ora, sembra che parli, come se mi stesse dicendo qualcosa. Ma non sento altro che "Bevi il tè". Non ho ben capito cosa dovrebbe significarmi. Lo sentite? *(Imita)* "Bevi il tè!" Dov'è Freud quando hai bisogno di lui? E ovviamente Carl dorme con qualsiasi rumore, quel figlio di puttana. *(Vede CARL sulla pedana della veranda, esce)* Eccoti. Finalmente ti vedo uscire dalla bara. Come ti senti?

CARL Come ti sembro?

LILA Oddio. Ce n'è caffè?

DREW Vuoi un'aspirina?

JOE Un pentolone, fresco fresco.

CARL Non ce n'è.

LILA Grazie a Dio.

DREW Certo che ce n'è; c'è tipo mezza bottiglia di Aleve là dentro.

CARL Finita. Prenditela con Phil e Dyson. Con loro nei paraggi nemmeno i lassativi sono al sicuro. Qualsiasi cosa abbia un tappo con apertura di sicurezza, loro la provano. Scommetto che le mie supposte per le emorroidi finiranno prima che termini il weekend. *(Esce per la cucina)*

JOE Aspetta, non mi mollare così, ti sei appena alzata. Stai un po' con me. *(LEI gli parla attraverso il passavivande)*

LILA L'ultima cosa che mi ricordo è che Dyson aveva preso la macchina.

JOE Magari vuoi scusarti con... uhm... la tipa calva.

LILA Perché?

JOE Credo che tu le abbia dato del travestito.

LILA Ugh. Perché non mi hai fermato?

JOE L'ho solo sentito dire. Me la sono filata prima che le cose si facessero troppo macabre.

LILA Ancora non l'hai capito che non mi puoi lasciare da sola?

CARL *(Guardando in lontananza)* Sono Skip e Rakel? Chi c'è con loro?

DREW Sembra nostro figlio, Mister Magoo.

CARL Nostro figlio? Sapevi che era uscito?

DREW Non è mica un detenuto, tesoro. *(Urlando verso l'esterno)* Ehi! Credevo foste tutti addormentati! *(SKIP, RAKEL e JASON entrano in veranda)*

SKIP Jason ci ha portati in tutti i punti di interesse. Tutti e uno.

RAKEL Zitto tu.

JASON Siamo andati all'asta della bandiera e tornati.

SKIP E adesso i fianchi mi dicono che sta per piovere.

**CARL
RAKEL**

A che ora siete andati? All'alba?
Abbiamo fatto una
bella passeggiata.
Guarda! Ho trovato
tutti questi bellissimi
vetrini per strada. Mi
sa che mi faccio un
bel paio di orecchini.

DREW

Sono andato in paese
con la macchina e ho
preso un po' di panini
e cazzate varie, se
avete fame. E i
giornali.

JASON

Hai detto che mi
facevi un anello.

SKIP

Dio, sì, ho la glicemia
a zero. Sempre se si
misura così la
glicemia. (*Entrano in
casa*)

**CARL
RAKEL**

Jason! Maleducato!
Oh, ne ho abbastanza
per fare parecchie
cose. (*JASON entra in
casa*) Vuoi che ti
faccia qualcosa? Un
anello?

DREW

Siediti. Te lo porto io.
Lo vuoi tostato? (*Esce
per la cucina. SKIP siede
al tavolo*)

SKIP

No, mi gratta la
lingua e poi ci mette
sei mesi a guarire. E
solo formaggio
spalmabile, amore.

CARL

Oh, non sono tanto
tipo da gioielli. Però
fai delle cose
bellissime. Non
volevo... A Jason
piacerà... qualsiasi
cosa...

RAKEL

Vedo che Drew porta l'anello che ho fatto per lui.

CARL

Oh, io non... mi si sfilava sempre.

RAKEL

Me ne rendo conto, nessun problema.

CARL

Oh. Va bene. Grazie. Avete sentito qualche goccia?

RAKEL

Siamo tornati indietro per quello.

JOE

Ehi! Dov'eri, moccioso?

JASON

Spiaggia.

JOE Mi sa che oggi ce ne restiamo tappati in casa. Ce l'hai la Wii?
JASON Qui no.
JOE Peccato. Le carte ce le hanno?
JASON Non sono sicuro. Mi pare di averle viste. *(Va alla libreria, cerca)*
JOE Sai giocare a poker?
JASON No.
JOE Peccato.
RAKEL Stai scrivendo?
CARL Ci provo. È dura.
RAKEL Devi.
CARL Sì. Non riesco a concentrarmi. Troppi ospiti. *(Ride)*
RAKEL Mandaci via.
CARL Non lo farei mai.
RAKEL No, l'importante è quello. Tra cent'anni, nessuno ricorderà che hai preparato a Skip un vodka martini perfetto. Ma le opere restano. Secondo me non capisci quanto le tue opere tocchino le persone, me in particolare. Anche quelle cose insignificanti che scrivi per quel sito web sono scritte con tanta... maestria.
CARL Grazie?
RAKEL E amore. No davvero, lo penso. Scritte con amore. *(DREW rientra con i panini)*
DREW Ecco a te, tesoro.
SKIP Oh. Ho detto "non tostato".
DREW Sì, è vero. È assolutamente vero. Scusa, il mio cervello è ancora addormentato, mi sa.
SKIP E sei andato a letto prima di me.
DREW No, mi ha svegliato Dyson verso le quattro. Phil ha avuto... un attacco.
SKIP Racconta.
DREW Niente di che, davvero. Phil... lui non ha mai sentito la frase "Se non vuoi guai, non mescolare mai". Stavamo parlando della tenuta di mio... di nostro padre ieri. Che sensazione strana dire "nostro padre". Come se fosse il Padre Nostro. Abbiamo litigato. Più o meno. Non proprio. Ma mi è parso che l'abbia messo di malumore. Io gli ho dato un Vicodin. Colpa mia.
SKIP Io gli ho dato un Vicodin. Colpa mia.
DREW Gli piace rivangare il passato. Il suo rapporto con mio... nostro... padre era... *(Pausa)* Dev'essere orribile essere odiati dalla persona che ti ha dato la vita. Cioè, secondo me papà non stravedeva nemmeno per me, ma assolutamente disprezzava Phil. E, per quanto possa dire io, non è a causa di qualcosa che Phil ha o non ha fatto. E da quanto ho sentito da nostra madre, era tipo dalla nascita, quasi. Loro... facevano reazione chimica.
SKIP Era per il fatto che è gay, secondo te?
DREW Ma scherzi? Guardami. Praticamente sono uscito dal grembo materno con le scarpette rosse. Ma Phil, lui non si è dichiarato fino

a, tipo, verso i venticinque. Quindi secondo me lui s'è sentito... si sente... come se dovesse recuperare il tempo perduto. Gli piaceva sbatterlo in faccia a papà. Io, io e Carl, siamo come una coppia di anziani etero. Se proprio deve accettare di avere figli finocchi, non c'è nessuno più accettabile di noi. Ma Phil. Beh, lo sai. Gli piace parlare della sua marca preferita di lubrificante al pranzo del Ringraziamento. Nostra madre è stata veramente l'unica che l'abbia amato incondizionatamente. L'unica incluso pure il marito di Phil.

- SKIP** È tuo fratello. Tu non lo ami incondizionatamente?
DREW Tu devi essere figlio unico.
JASON Hanno qualche gioco di società. Password?
JOE Quello non si può giocare in due.
JASON Scarabeo?
JOE Bleah. (*Raggiunge JASON alla libreria*) Yahtzee! Quello in due si può giocare.
JASON Non so giocare.
JOE È facile; ti insegno io. (*Portano la scatola al tavolo*)
RAKEL Il tuo primo libro era geniale. Assolutamente. Fattelo dire da Skip. Non la smettevo mai.
CARL Magari non ho altro da dire.
RAKEL Non ti credo. Non è possibile.
CARL Non lo so.
RAKEL No, era geniale. D'accordo, l'intreccio era un po' banale, ma per un primo romanzo è normale. E il commento che ha fatto quel critico sui personaggi che non erano molto sviluppati. Quello un po' era vero. Non erano granché sviluppati.
CARL Quando vuoi smettere di lusingarmi fai pure.
RAKEL No, ma promettevi benissimo!
CARL Promettevo. Com'è difficile avere... Cioè, io sono qui solo per due settimane. Cosa penso di concludere in due settimane? E se te ne esci con Tolstoj che ha scritto "Anna Karenina" in un fine settimana, ti do un pugno. Drew riesce a restare qui tutta l'estate, beato lui. Io avrei dovuto seguire il consiglio di mia madre. Avrei dovuto fare l'insegnante.
RAKEL Magari se loro restano qui lavori di più quando torni in città.
CARL Magari. O magari vado in un bar e mi sbronzò tutte le notti. Magari.
RAKEL No, no. Ti tengo d'occhio io. Io e Skip. Ti chiudiamo in casa. Sul serio. E se può aiutarti, dico io a tutti di andarsene.
CARL No, no, davvero. Ma grazie.
RAKEL Scrivi. Scrivi.
CARL Rakel. Forse nell'iPhone ho la mail di Harper Lee. Dallo a lei, il tormento. (*RAKEL entra in casa*)
JOE Tu continui a tirare i dadi e cerchi di realizzare tutto quello che c'è sulla tabella del punteggio. Tris, poker, full.
RAKEL Hai mangiato?

SKIP Sì, sì.
JASON Frull?
JOE *(Ride)* Full. Una coppia e un tris, tipo: due 5 e tre 2.
RAKEL Cosa hai mangiato?
SKIP Mi ha preparato qualcosa Drew. Lasciami in pace.
JASON Qui tra coppie e tris... *(ENTRAMBI ridono)*
RAKEL Che gioco è?
JASON Yahtzee.
RAKEL Nazi? Che schifezza.
JASON *(Ride)* No, yahtzee.
RAKEL Ma dimmi un po', cosa sono tutti quei cartelli "Raccogli da te le tue fragole"? Raccogli i cetrioli, le pesche, che roba è? Tutti quegli yuppet degli Hampton...
SKIP Yuppies, tesoro.
RAKEL *(Sovrapponendosi)* ...vogliono far finta di essere braccianti immigrati per un giorno?
DREW È una cosa da fare quando hai figli.
RAKEL Davvero? Jason, ti piace procacciarti il cibo da te? È divertente per te? Magari i negozi di abbigliamento dovrebbero lanciare "Cuci da te il tuo vestito". I ristoranti: "Cucina da te la tua cena". Che stupidità incredibile. *(Entra LILA col caffè)*
LILA *(A RAKEL)* Oh, Dio, scusami, scusami, scusami.
JASON "Cucina da te la tua cena". *(Ride)*
RAKEL Non dire sciocchezze. Tutti ci ubriachiamo e diciamo cretinate.
LILA Non me le vuoi restituire? Dai, spara il tuo colpo migliore.
RAKEL Perché? Davvero, sembra una tale sciocchezza un attimo dopo, no?
LILA Beh, buon per te. *(Pausa)* Mamma. Cosa c'è di più triste di un giorno di pioggia in spiaggia?
SKIP Mi viene in mente qualcosa.
LILA Oh, scusa. Era indelicato?
SKIP Mi piacciono le persone che si sentono in colpa così facilmente.
LILA E non hai visto nulla. *(Esce per la veranda)* Posso scroccare una sigaretta?
CARL Io non sto fumando.
JASON Ti ha fatto male?
SKIP Hai detto che hai preso un giornale?
LILA Tu? E da quando?
JOE Cosa?
DREW In cucina.
CARL Da quando siamo venuti qui.

JASON (*Indicando i tatuaggi sul braccio di JOE*) Tutti quelli.

SKIP Voglio cuccarmi l'inserto prima che Carl ci affondi gli artigli. (*Esce*)

LILA Beh, buon per te.

JOE Il primo sì. Poi ti abitui.

LILA Sta piovendo. Non vuoi venire dentro?

CARL Ancora no.

LILA Quei due si sono proprio trovati.

CARL Chi?

LILA Jason e Joe. Magari ti ci vorrebbe più spesso un uomo etero per casa.

CARL Faccio finta di non aver sentito.

LILA (*Veloce*) No, non volevo dire... Sto solo dicendo che...

CARL Perché non lo adottate voi due? Sono sicuro che sareste dei genitori perfetti. Dopo che lui divorzia dalla moglie, si intende.

LILA Sto solo dicendo che forse dovresti dedicargli un po' più di attenzione. Non ti scaldare.

CARL E tu che diavolo ne sai di come si crescono i figli? Piombi qui per un giorno e hai la risposta a tutto. Sono quindici anni che mi prendo cura di lui, io.

LILA Non ti sto criticando, idiota. Lo tratti come se avesse cinque anni. È cresciuto, papino.

CARL Certe opinioni probabilmente dovresti tenerle per te. Il mio ruolo genitoriale è il primo della lista.

LILA Mia madre diceva che non c'è bisogno di essere una gallina per distinguere un uovo marcio.

CARL E che diavolo vuol dire? Sto facendo di Jason un uovo marcio?

LILA Oh mio Dio. No. Ascolta.

CARL Mia madre diceva "Fatti i fattacci tuoi".

LILA Bene. Nella tua vita è tutto perfetto. (*Torna in casa*) Qualcuno vuole un Bloody Mary?

JOE Sei sicura?

LILA Rimedio anti-sbornia. Chiodo scaccia chiodo. (*Esce per la cucina*)

JASON Qual è l'ultimo che hai fatto?

JOE Ha-ha. Non te lo posso far vedere. Non davanti alle signore.

RAKEL Nulla che non ho già visto, sicuro. (*Pausa*) Spiegamelo.

JOE Il gioco?

RAKEL No. Tutto questo. (*Ampio gesto con le mani*) Io non lo capisco.

JOE Non capisci cosa?

RAKEL Scegliere deliberatamente di sfregiarti.

JOE (*Fa spallucce*) È arte.

- RAKEL** Sono sfregi. Belli. Ma comunque sfregi. Io vorrei tanto liberarmi dei miei sfregi, delle mie cicatrici. Cancellarle. Ce le ho su tutto il corpo. Le detesto, ma sono arrivata a... apprezzarle?... come promemoria della mia vita. Ma le tue cicatrici? Sono promemoria di cosa, se non di una notte che hai bevuto troppo?
- JOE** Ho fatto solo il primo da ubriaco. Gli altri li ho fatti che ero sobrio come un cammello.
- RAKEL** Allora ha ancora meno senso per me. Perché scegliere di infliggersi dolore da soli? Ci sono un milione di ragioni di dolore e tortura reali a questo mondo. Con questa, sembra che sfotti le cicatrici di quelli che hanno del dolore vero da mostrare.
- JOE** All'anima.
- RAKEL** E davvero, non voglio giudicare.
- JOE** Oh, davvero?
- RAKEL** È puramente filosofico. *(Pausa. LILA torna col suo bicchiere)*
- LILA** Sta lanciando frecciatine a te adesso?
- RAKEL** Dopo il mio ultimo intervento, volevano infilarmi dei budini di gelatina nel petto e tatuarci sopra dei capezzoli. Capezzoli! Per cosa? A beneficio di chi? Certamente non mio. Così posso guardarmi allo specchio e vedere qualcosa che mi faceva provare piacere per davvero e adesso... non mi fa provare niente? Una fotografia di un capezzolo. Per nostalgia. Sai dirmi qualcosa di più cretino? Dimmi tu.
- JOE** Veramente, il mio primo tatuaggio l'ho fatto per coprire una cicatrice. Questo qui. *(Mostra il polso a JASON)* Non si vede quasi più adesso.
- JASON** Come te la sei fatta?
- JOE** Ehhh, ero un ragazzino un po' confuso. Mamma è morta quando avevo sedici anni, e io e mio padre... è una lunga storia. Ho fatto una cosa veramente stupida e mi sono stufato di sentirmela ricordate ogni volta. Allora ho fatto diventare quella cicatrice un anello di filo spinato. Poi, ho disegnato grappoli d'uva attorno al filo. E da allora ha continuato a crescere.
- JASON** È finito?
- JOE** Oh, non è mai finito. Se succede qualcosa che voglio ricordare, di solito ci aggiungo dell'inchiostro. *(LILA accende una sigaretta)* Oooh, stai fumando dentro casa! Adesso glielo dico.
- LILA** Fuori piove. Fanculo.
- JOE** Allora dammene una. *(LILA gli dà la sua sigaretta, se ne accende un'altra. Entra PHIL, bevendo una lattina di gazzosa)*
- LILA** Beh, hai un'aria peggiore di quanto mi sento io.
- PHIL** Io sto bene.
- JOE** Fai colazione?
- PHIL** Più caffeina che caffè.
- JOE** Così mi piaci. *(Entra CARL dalla veranda)*
-

CARL Beh, adesso sta VERAMENTE piovendo. Oh, guarda, Dracula si è alzato dalla tomba. Oh, e dai. Ragazzi! Vi ho chiesto di non fumare qui dentro.

LILA Colpa mia. E smettila di fare tanto la maniaca del controllo, sono sicura che entro settembre si sarà arieggiato.

CARL No, è che fa venire voglia A ME di fumare dentro casa. (*Uno schianto fuori scena*) Ma che cazzo...? (*Entra SKIP*) Cos'era?

SKIP È cascata la stampa all'ingresso. Mi sa che è stato il vento.

CARL Il vento? Come no.

SKIP Ma se non ero nemmeno vicino!

CARL Maledizione. Si è rovinata?

SKIP Beh, non è un Renoir, Cristo santo. Andiamo da Woolworth e ne compriamo un'altra.

CARL Woolworth? Ottimo, aspetta che prendo le chiavi della macchina del tempo.

SKIP Oh, e dai che mi hai capito, WoolCo, WoolMart, K-Co, come cavolo si chiama.

CARL Dà qua. (*Prende la sigaretta di LILA*)

JASON Hai detto che non fumavi e stai fumando. Hai detto che non bevevi e ieri notte stavi bevendo.

CARL Va bene, multami di un dollaro per ogni trasgressione.

DREW E ci pagheremo la tua retta dell'università prima che sia finito il weekend!

CARL Questo posto è un porcile.

PHIL E che ti frega? Mica è tuo.

CARL No, ma dobbiamo restituirlo che abbia almeno una qualche somiglianza a com'era quando l'abbiamo preso. Il che sembra sempre più improbabile. Ho sentito che c'è stato un bel po' di trambusto ieri notte.

PHIL Come fai a saperlo? Eri nella tua stanza, col broncio.

CARL Dov'è il Ladro di Macchine?

PHIL Dorme ancora come un sasso. E non fargliela passare liscia, Drew. Voglio che sappia che è stata veramente una cretinata.

DREW Ormai è fatta. Pazienza.

PHIL No, deve imparare.

CARL Mica puoi dargli torto se vuole stare lontano da tutti noi, no? Lo farei pure io, ma non saprei dove andare.

PHIL Strano che ti ricordi che se n'è andato.

CARL L'ultima cosa che mi ricordo è che Jason andava a casa della sua ragazza.

JASON Non è la mia ragazza.

PHIL Ti ricordi che abbiamo cenato? Se sì, era un sogno. (*JOE ride*)

LILA Buona questa.

CARL Quindi, che facciamo oggi? Giochiamo, mi sa tanto.

PHIL Oh, non ne abbiamo fatti abbastanza di giochi?

CARL Ha. Ha parlato il maestro cerimoniere. (*Entra DYSON. Silenzio*)
DYSON Buongiorno a tutti. (*Silenzio*) Va bene. Caffè, ce n'è?
DREW Ci penso io.
DYSON Posso fare da me.
DREW No, no. Tu sta' seduto. (*Esce*)
CARL Vado a mettere a posto il casino che ha fatto Skip.
SKIP Non è stata colpa mia, testa di cazzo.
CARL Giusto. Il vento. E se tocchi quel cruciverba, ti ritroverai con un moncherino sanguinante. (*Esce*)
LILA (*Gridando in direzione di CARL*) Hai detto che c'è la lavatrice?
CARL (*Fuori scena*) In cantina. Ti faccio vedere. (*LILA esce. Pausa*)
DYSON Non volevo evacuare la stanza. Mi sa che i tuoi amici mi odiano tutti.
PHIL E gli dai torto? E non preoccuparti di loro; preoccupati di me.
DYSON Oh, mi odi anche tu?
PHIL È stata una cazzata incredibilmente stupida.
DYSON Non so cosa vuoi che dica.
PHIL Io veramente voglio che tu non dica nulla.
DYSON Bene.
PHIL Quello che voglio... (*DYSON estrae la pipetta e indica JOE*)
DYSON Ooh, possiamo fumare qui dentro adesso?
PHIL Lui può. Tu no. Non quella roba. Jason è un ragazzo. Usa la testa. Quella che pensa. (*DYSON esce in veranda, accende. Cerca di stare da qualche parte dove non gli piova addosso. Pausa*)
JASON Cos'è yahtzee?
JOE Cinque dadi uguali. È il più difficile; per quello vale più punti. (*Pausa*)
JASON Com'è morta tua madre?
JOE Oh, era...
PHIL (*Sovrapponendosi*) Cancro. Oh.
JASON No, stavo...
PHIL Oh, scusa.
JOE No, è... stavamo parlando di...
PHIL Scusa. (*Pausa*) Quindi? Com'è morta tua madre?
JOE Guida in stato di ebbrezza.
PHIL Merda. L'hanno preso l'altro?
JOE No, era lei che guidava. Non ha preso nessuno, grazie a Dio. Si è schiantata contro un albero.
JASON E tu avevi solo sedici anni?
JOE A-ha.
JASON Mi spiace.
PHIL Almeno lui una madre l'ha avuta, no? (*JASON fa spallucce*) Scusa. Ho detto una cretinata. Uhm... tuo padre?
JOE Anche lui non c'è più.

- PHIL** Ti manca? (*JOE fa spallucce*) Io sto ancora aspettando di capire se mi mancherà mio padre. Fino ad ora non è accaduto. (*Ride*) Mi manca mia madre. Avrebbe dovuto morire prima lui. Suo padre è morto a cinquantasei anni. E anche suo nonno. Quindi ci aspettavamo tutti, incluso lui, che morisse a cinquantasei anni. Beh, i cinquantasei sono venuti e andati senza manco un raffreddore. Anche così, mia madre ha pianificato la sua vita attorno a questo. “Quando morirà tuo padre, farò...” era il suo mantra. Come se la sua vita fosse in stato d’attesa che lui fosse al sicuro sottoterra. Primo, sarebbe andata via dalla Florida e sarebbe tornata in città. Aveva scelto l’edificio in cui voleva vivere. Equidistante da casa mia e da quella di mio fratello. Condominio con portiere. Ascensore, qualora, Dio non voglia, dovesse accadere l’inevitabile, e non potesse più camminare. Vicino alla metropolitana, per non dipendere dai taxi. Vicino a un negozio di alimentari che offrisse la consegna gratuita a domicilio. Ogni volta che veniva qui in visita, dava un’occhiata a un ristorante nel suo futuro quartiere. “Oh, questo sarà carino per il brunch”. Non più tardi di una settimana prima di morire, mi ricordo che diceva a mio padre “Cosa ti fa pensare che me ne andrò io per prima?” Per apprezzare veramente il momento, devi capire che lei all’epoca non aveva capelli né denti e andava in giro con un secchio di plastica per vomitare. E invece mio padre continuava a resistere, odiando la vita e rovinandola a me e a mio fratello. Mentre lei... Oops. Scusate. (*Esce veloce*)
- SKIP** Cleo mi sta di nuovo messaggiando per i soldi.
- RAKEL** Miss “Io Indosso Solo Louboutin” che chiede soldi. Assurdo. Ma non era tanto “indipendente”?
- SKIP** Cosa le devo dire?
- RAKEL** Non le dici niente. Glielo dico io. Appena sarò morta, avrà tutti i soldi dell’assicurazione che le servono. Dovrà solo aspettare un attimino di più. (*Estrae il suo telefono ed esce. SKIP guarda dalla finestra. DYSON gli fa cenno con la mano*)
- JOE** No, non lanciare ancora; hai una scala. Stai.
- JASON** Una scala?
- JOE** Numeri in fila, tipo: uno, due, tre, quattro. (*SKIP ignora DYSON, che gli fa cenno di nuovo. SKIP si risveglia dal suo sogno a occhi aperti, risponde al cenno. DYSON rientra*)
- DYSON** Anche tu mi odi?
- SKIP** Non lo so. Dovrei?
- DYSON** Beh, mi hai ignorato.
- SKIP** Oh, ero in uno dei miei momenti da Marescialla.
- DYSON** Chi è Mara Scialla?
- SKIP** Adesso ti faccio formazione da ragazzo gay uno punto zero. La Marescialla è il personaggio di un’opera di Richard Strauss. È un membro titolato dell’aristocrazia austriaca. A un certo punto, si

guarda allo specchio e cantando racconta che sa che la sua bellezza presto sfiorirà e non potrà mai avere l'attenzione del suo amante molto più giovane. Una cosa di cui tu non devi preoccuparti per un po'.

DYSON
SKIP

Mmmm. Ti dispiace se metto un po' di musica?
Ti va di mettere qualcosa di...? No, fa niente. (*DYSON mette su della musica*)

DYSON
SKIP

Dov'è la tua... fidanzata?
Vuoi dire mia moglie? Lo è davvero. Abbiamo tutti i documenti che lo provano. È al telefono con nostra figlia.

DYSON
SKIP

Oh. È adottata? Io sono adottato.
No, no, è nostra... come si dice? Figlia naturale.

DYSON
SKIP

Quindi voi due... ancora... andate a letto assieme?

DYSON
SKIP

Sì, andiamo a letto. Dove vuoi arrivare?

DYSON
SKIP

Scopare. Voi due scopate?
Non da un bel po', no. Anni, forse.

DYSON
SKIP

Mamma. Non fai sesso da anni? Io sarei...
Certo che faccio ancora sesso, sciocchino. Anzi, farei sesso con te in questo preciso istante, se ti andasse. (*DYSON ride. Lunga pausa. Ride di nuovo*)

DYSON
SKIP

Magari dopo.
(*Sovrapponendosi*) Io la amo ancora alla follia.

DYSON
SKIP

Come si chiama?

DYSON
SKIP

Rakel.
Credevo che Rakel fosse tua moglie.

DYSON
SKIP

Infatti.
E tua figlia ha lo stesso nome?
No. Si chiama Cleo. Cleopatra, veramente. Pacchiano, sì, però, beh, se non c'eri non puoi capire. È stata concepita al Cairo. In Egitto. Come altro l'avresti chiamata?

DYSON
SKIP

Se fosse stata un maschietto, avresti chiamato tuo figlio Tut?

DYSON
SKIP

L'ironia lasciala ai professionisti, tesoro. Io e Rakel ci siamo conosciuti durante una tournée in Europa, una commedia basata sulle Rubaiyat. Molto, molto pretenziosa. Ma anche molto bella. Lo so che se la guardi adesso forse è difficile immaginarlo, ma era un bel tocco di ballerina. Come una foglia sospinta dal vento. Io non sono mai stato un tipo muscoloso, ma riuscivo a sollevarla da terra praticamente con il mignolo. Non aveva nemmeno sedici anni quando ci siamo conosciuti. Ancora una bambina. Che diavolo, e io pure. Il regista era un pazzo. Un genio, ma pazzo, pazzo, pazzo. A quei tempi, era considerato un privilegio incredibile lavorare con lui. No, scusa. Lavorare per lui. Lavorare vicino a lui. Abbiamo concluso la parte europea della tournée e l'ultima replica dello spettacolo era prevista al Cairo. Su una piattaforma improvvisata costruita sulla mesa vicino alle piramidi. Fu una notte magica. So

che a dirlo sembra molto... lo sai. Ma è così. Il mattino dopo, stavamo tornando negli Stati Uniti, c'era la luna piena, il cielo era pieno di stelle, l'aria odorava di... incenso. E merda di cammello, e gelsomino o qualcosa, e sudore di turisti europei. Gli egiziani in realtà sono abbastanza puliti. Ma a noi sembrava di respirare il sudore di quelli che avevano costruito quelle tombe incredibili. E, ovviamente, ci eravamo calati dell'acido, quindi quello ci ha dato una mano. E in quel momento, Rakel mi sembrava la più bella... creatura... che avessi mai visto. E quindi abbiamo fatto l'amore dietro le quinte, lì nel mezzo del deserto. E invece di tornare a Tel Aviv, Rakel è venuta a casa assieme a me. Sicuramente ottenere la cittadinanza era sempre stato un suo obiettivo, ma non me ne importava nulla. Non è che io abbia dovuto lasciare altre donne, parliamoci chiaro. Lei voleva qualcosa, e io gliel'ho data. E lei mi ha dato la figlia che io ho sempre desiderato. Perlomeno, io ho sempre dato per scontato che fosse mia figlia. Non ha tutta questa importanza, alla fin fine. Io le voglio bene. Anche se si è trasferita dall'altra parte del paese perché non approva lo stile di vita hippy dei genitori. Devi capire che io e Rakel ci siamo sposati ai tempi in cui se eri un attore gay dichiarato, non lavoravi più a nord della Quattordicesima Strada. O a ovest del fiume Hudson. Omofobia, vecchia scuola. *(Prende il telefono)* Guarda. C'è una mail da un fan. *(Lo porge a DYSON)*

DYSON

(Leggendo) "È stato stupendo incontrarti durante la mia sosta. Spero proprio che il mio lavoro mi riporti presto bella tua bella città così potrò di nuovo infilare il mio bel cazzone per la tua calda gola rosa". *(Restituisce il telefono)* Figo.

SKIP

Quindi sì, faccio ancora sesso.

JASON

E vai, quattro! *(Lancia il dado)* Cazzo. Cioè, cavolo.

JOE

Ti danno fastidio i compagni di scuola?

JASON

Per cosa?

JOE

Perché non hai la mamma. Ti prendono in giro?

JASON

No. Te, ti prendevano in giro?

SKIP

Capisco cosa cerchi, tesoro, ma davvero, cosa potrai mai avere da Phil? Una cena a base di bistecca una volta alla settimana e il fine settimana ogni tanto alle Pines? E la cena di bistecca manco ti interessa. Ti sto solo dicendo che magari vuoi lanciare la tua rete un po' più ampia. E usare delle maglie più fini. Potrei dire altro.

CARL

(Fuori scena) Maledizione! Chi ha chiuso la porta della camera da letto? Drew! Hai chiuso tu la porta della camera da letto?

DREW

(Fuori scena) Non ne ho idea!

CARL

(Fuori scena) Beh, qualcuno è stato e il gatto non è riuscito a uscire e ha cagato su tutto il copriletto!

DREW

(Fuori scena) E chi lo sa? Magari l'ha chiusa il vento.

CARL *(Fuori scena)* Il vento onnipotente! Da adesso sarà la mia scusa per tutto. “Perché ti hanno licenziato, Carl?” “Oh, è stato il vento!”

SKIP Si sta bene qui in campagna. *(JASON ride. A JASON)* Oh, tu mi stai ascoltando? Non ascoltarmi. *(Entra DREW)*

DREW Dio, è scatenato. Stategli lontano. Smettere di fumare nel bel mezzo di un post sbornia: una combinazione letale. Mi sa che mi nascondo qui finché non sbollisce. *(Si siede a tavola. Pausa)* Scusami, Dyson, devo mettere qualcosa. Non ce la faccio ad ascoltare un'altra delle tue lagne. *(Toglie l'iPod di DYSON e inserisce il suo. Inizia la musica: una canzoncina pop anni '80)*

DYSON Caspita. Vecchia scuola.

DREW Se per “vecchia scuola” intendi “bello”, allora sì, è vecchia scuola.

DYSON Da quanto siete sposati voi due?

DREW Due mesi.

DYSON Ammazza.

DREW Beh, stiamo assieme da quindici anni.

DYSON Quindici? All'anima, dove eravate, alle medie?

DREW Ohh, che tesoro che sei. No, io avevo ventitré anni.

DYSON Quindi ne hai quasi quaranta? Dio, stai una favola.

DREW Smettila, altrimenti ti dovrò scopare. E io sono il secondo di Carl. Era stato con uno per dieci anni prima di conoscere me.

DYSON Sì, mi sono immaginato che fosse più grande. Cioè se la frase “comportati come si addice alla tua età” ha un qualche significato, direi che ne ha più o meno novantadue. Il mio amico Chase, che è etero...

DREW Hai un amico? Che è etero?

DYSON Mi stai prendendo in giro. Non farlo. Lo fa già abbastanza Phil.

DREW Scusa.

DYSON Lui dice, il mio amico, che io sono attratto solo dagli uomini sposarti. Ma senti chi parla: lui esce solo con donne sposate. Dice che sono meglio perché sembrano sempre tanto riconoscenti. Con gli uomini è diverso. Quando esci con una donna sposata, sei tu padrone della situazione. Ma quando esci con un uomo sposato, è lui padrone della situazione.

JOE Su questo avrei qualcosa da dire.

DREW Non ci avevo mai pensato davvero.

DYSON L'hai mai tradito?

DREW Beh, dal momento che mio figlio è a portata di voce, su questa domanda passo.

DYSON Lui ti ha mai tradito?

DREW Veramente non lo so. Immagino sia possibile. Probabile. Cerco di non pensarci, c'è un po' di follia in questo. Penso che la cavallina l'abbia fatta correre parecchio quand'era all'università.

DYSON La cavallina? Poverina, perché fa correre quella povera bestia?

DREW Non l'hai mai sentito? Vecchia scuola. Significa... fare sesso come scimmie impazzite. E poi lui ha conosciuto Frank, che... beh, aveva qualche problema di dipendenza dal sesso. Frank è morto nei primi anni '90, prima che arrivasse il cocktail.

DYSON Che genere di cocktail?

DREW Non puoi essere così giovane. Tu... ti proteggi?

DYSON Dio, no. Mi innamoro ogni cinque minuti.

DREW Non intendevo questo. Altro caffè?

DYSON Magari. Grazie. Di nuovo, scusami tanto.

DREW Per cosa?

DYSON Ieri sera.

DREW Già scordato. Però devi cominciare a fare più attenzione. *(Esce. DYSON toglie l'iPod di DREW e rimette il suo. Si avvicina facendo il vago a JASON e JOE)*

DYSON Yahtzee! Qualcuno ha già fatto yahtzee?

JOE Non ancora.

DYSON Chi vince? *(JOE indica JASON)*

JOE Fortuna del principiante. *(Pausa)*

DYSON Anche mia madre non mi ha voluto.

JASON Eh?

DYSON Sono anch'io adottato.

JASON Oh. A-ha.

DYSON Hai già cercato di ritrovarla?

JASON Cosa?

DYSON Tua madre. Hai cercato di ritrovarla?

JASON Umm. No.

DYSON Di solito inizia verso la tua età. Quando iniziano a salire gli ormoni. Per me è cominciato allora. Quando mi sono accorto che mi piacevano i ragazzi. Volevo risposte, allora mi sono messo a in cerca. A te piacciono le ragazze o i ragazzi?

JASON Le ragazze, credo.

DYSON Comincerai a chiederti "Perché mi piace questa ragazza e non quella?" Assomiglia a mia madre, è per questo? Così come, perché mi piacciono i ragazzi che mi piacciono? Mi piacciono gli stessi ragazzi che piacevano a mia madre? Non me n'è mai sbattuto un cazzo, oh, scusami, non me n'è mai sbattuta una sega di chi fosse mio padre, la cosa era legata a mia madre. Mi sono sempre piaciuti quelli più grandi, poco ma sicuro. Sto cercando mio padre? Chi cavolo lo sa. Ti piace se fumo un po' d'erba?

JASON I miei padri non vogliono che si fumi dentro casa.

DYSON *(Sovrapponendosi)* Sì, lo so, lo so, non dentro casa. Vuoi...? Pensa. Stavo per chiederti se volevi farmi compagnia. *(Ride. DREW ritorna col caffè)* Grazie, amico. Ti dividi un tiro con me?

DREW Fanno i test antidroga a campione a scuola.

DYSON Che rottura. *(Esce per la veranda)*

DREW Tutto bene?
JASON Non mi piace quello. Non mi piace il suo odore.
DREW Intendi odore di sudore?
JASON No. Non mi piace il suo odore. *(Entra CARL)*
CARL Va bene. Senti. Se qualcuno ha roba da lavare, dovrete aspettare, Lila sta monopolizzando la lavatrice e dopo ci sono io.
LILA *(Fuori scena)* Non sto monopolizzando la lavatrice, vecchia checca taccagna. Un carico. Sto facendo un carico.
RAKEL Noi non abbiamo niente da lavare.
SKIP *(Sovrapponendosi)* Perché non ti siedi e ti rilassi?
CARL Ugh. Per favore spegnete questa merda.
DREW Cosa vuoi sentire?
SKIP Qualcosa di classico?
CARL Qualcosa di funereo. *(Si siede. DREW va dietro di LUI, gli massaggia le spalle)*
DREW Ooh. Che c'è, piccolo?
CARL Ahi.
DREW Scusa.
CARL No, non smettere.
DREW Perché non riesci a rilassarti? Sei in vacanza.
CARL Dillo al mio ufficio. Mi è appena arrivata una mail in cui mi chiedono di recensire la ristampa dell'album del cast originale di "Flahooley". Sai quanto gliene frega al mondo.
DREW Ignorala.
CARL Oh, non lo so. È la pioggia. Voglio una sigaretta.
RAKEL Questa casa è troppo affollata.
CARL No, no, non intendevo quello.
RAKEL Abbiamo tutti un fantasma che ci segue dappertutto. Stiamo tutti andando a sbattere l'uno sull'altro.
JASON C'era qualcosa nel giornale sul cadavere?
SKIP Non ho visto il giornale locale.
DREW Sì. Quarantacinque anni. Era uno psichiatra di New York. Non sapeva nuotare. Era piuttosto vago.
JASON È stato un omicidio?
DREW Non c'è scritto. Non essere così morboso.
JASON Stavo solo chiedendo. Mamma mia.
CARL Che combinate voi due?
JASON Un gioco.
CARL Cos'è, yahtzee?
JASON A-ha.
CARL Dio. Ci giocavo un sacco quand'ero ragazzo. Solitamente da solo.
JASON Come si gioca da solo?
CARL Pateticamente.
JASON Perché non mi hai mai insegnato?

CARL Non sapevo che volessi imparare. Perché non giochi a Scarabeo, o qualcos'altro? Qualcosa che magari ti eserciti la mente?

JASON Ugh. Al momento la mia mente non ha voglia di essere esercitata.

CARL Ricordami come si gioca.

JASON Siamo nel mezzo di una partita.

CARL Non vuoi giocare con me?

JASON Non in questo preciso istante, no. *(Entra DYSON dalla veranda)*

DYSON C'è campo! Ho appena mandato un messaggio ed è partito!

CARL Qualcuno dica amen.

DREW Probabilmente la copertura nuvolosa.

DYSON Avete visto Phil?

CARL In doccia, mi pare. *(DYSON esce mentre entra LILA)*

LILA Va bene, principessa, io sto usando l'asciugatrice, la lavatrice è tutta tua.

DREW Faccio io. Tu siediti. Solo il copriletto?

CARL Bleah, ma ovvio, mica si può lavare qualcos'altro con quella merda che gira nella centrifuga.

DREW Prego. *(Esce)*

CARL Grazie, amore.

LILA Voi due che state...?

SKIP Allora cosa c'è, veramente?

JOE Yahtzee, amore.

CARL Oh, lo sai.

LILA Ooh, posso giocare anche io?

SKIP Ne vuoi parlare?

JOE Siamo nel mezzo di una partita, amore.

CARL Non... Ma Rakel...? *(A RAKEL)* Tu lo sai?

LILA Embè, e non posso entrare anche io?

JOE Così ci rallenti, tesoro.

RAKEL *(A SKIP)* Cosa devo dire? No?

LILA Mamma mia. Qua girano i maroni a tutti tranne che a me. *(Prende una sigaretta, esce per la veranda)*

SKIP Beh, oramai non funziona più, amore.

CARL Oh, io non ci faccio caso. Ma... *(Fa cenno verso JASON)*

SKIP Sembra preoccupato.

CARL Jason, tesoro, perché non vai a vedere se papà ha bisogno di aiuto?
JASON Per cosa?
CARL Il bucato.
JASON Io non lo so fare il bucato.
CARL Beh, è ora che impari.
JASON Siamo nel mezzo di una partita!
CARL Sarà ancora qui tra un quarto d'ora.
JASON Oh, ma dai.
JOE Tanto è ora di una pausa-sigaretta. Non scappo. *(Prende una sigaretta, raggiunge LILA in veranda. JASON si trascina fuori scena)*
LILA Se stai qua sotto, ti bagni di meno.
JOE Ho la sensazione che tu mi stia ignorando.
LILA No, è solo che... certe volte ho bisogno dei miei momenti per me.
JOE Strano. Io no.
CARL Beh, cosa ne pensate?
RAKEL Molto semplice. Devi smetterla.
CARL Come no. Così.
RAKEL Sì. Certo. Così.
CARL Tu non capisci, Rakel. Io ho conosciuto Frank quando avevo ventun anni. Ventuno! Non riesco a... Non sapevo chi ero. E tutt'a un tratto, sono sposato. In sostanza.
RAKEL Io mi sono sposata a sedici anni.
CARL Sì, ma... Frank era in giro, a fare Dio sa cosa, mentre io... stavo a casa. A rammendargli i calzini, Cristo santo!
RAKEL Per me Skip può andare e fare tutto quello che vuole. Io non metto il naso. Il naso? Il becco?
SKIP Il culo.
CARL Lui si è goduto la vita, questo dico! Stava ballando e bevendo e scopando! A me tutto questo è mancato.
RAKEL Beh, sì, si è goduto la vita finché non era più in vita. Magari stare a casa coi calzini ti ha salvato la vita.
CARL Scusa, ma proprio non capisci.
SKIP Il tuo analista cosa dice di tutto questo?
CARL Oh, non c'è nulla da dire, veramente, è tutto talmente disperato. *(A RAKEL)* A quanto pare sto attraversando la mia seconda adolescenza. La prima non è andata tanto bene, quindi ci sto riprovando. Cerco di vedere il lato positivo. Non avevo idea di essere ancora capace di sentire... tutto questo. Ogni volta che mi suona o mi scatta il telefono mi balza il cuore in gola. È lui? Gli faccio arrivare messaggi come facevo arrivare i bigliettini al liceo. Ci possiamo vedere? Non dirlo a nessuno. Quando lavoro al computer faccio scarabocchi come facevo durante le lezioni di trigonometria. Invece di un articolo sulla produzione della Encores! di "Ankles Aweigh!", mi ritrovo a guardare fughe romantiche da fine settimana su Hotels.com. È come avere di nuovo sedici anni.

- SKIP** Non ti porterà al ballo della scuola.
- CARL** Certe volte ho il cuore e la testa completamente ingolfati, come quando schiacci troppe volte il pedale dell'acceleratore. Non riesco ad andare da nessuna parte, non riesco a pensare a nient'altro. Lavoro, famiglia...
- RAKEL** Per favore basta. Mi sta venendo la nausea.
- CARL** Sul serio, non riesco a farci niente; la testa non mi va da nessuna parte.
- RAKEL** No, sul serio, smettila. Mi sta letteralmente venendo la nausea, mi sta venendo la nausea. *(Balza in piedi, corre fuori, scontrandosi con PHIL che entra)*
- PHIL** *(Dopo che è uscita)* La chemio?
- SKIP** Se ci tieni un po' a te stesso, non chiedere.
- PHIL** Avete visto Dyson?
- CARL** Ti stava cercando. Sei già ubriaco? *(DYSON entra, con uno zainetto)*
- DYSON** Oh, eccoti.
- PHIL** No, ecco te.
- DYSON** Senti, io squaglio.
- PHIL** Di che stai parlando?
- DYSON** Mi faccio dare un passaggio per tornare in città.
- PHIL** Cosa, fai autostop? È da pazzi. Ci faccio accompagnare alla stazione da Drew se hai tutta questa fretta.
- DYSON** *(Sovrapponendosi)* No, ho messaggiato un amico che ho conosciuto ieri sera all'Eagle. Mi dà un passaggio lui.
- PHIL** Stai scherzando.
- DYSON** Beh, visto che stai facendo tanto lo stronzo con me, è inutile che resti.
- PHIL** Senti, scusami. Dammi un minuto, ficco la mia roba in borsa e vengo con te.
- DYSON** No, no, non sarebbe figo per niente.
- PHIL** Non capisco. Te ne vai e basta?
- DYSON** Ci vediamo in città.
- PHIL** Oh, dai, scusami, scusami, non so perché mi sto scusando, ma non te ne andare. Io... Noi...
- DYSON** *(Guardando il telefono)* Troppo tardi. È già sul vialetto. *(Va da CARL, lo abbraccia)* Grazie mille. Mi sono proprio divertito. Salutami... *(Cerca di ricordarsi il nome di JASON)* ...salutamelo. *(Esce)*
- PHIL** Aspetta, aspetta! *(Esce dietro di LUI)*
- DYSON** *(Fuori scena)* Fammi uno squillo questa settimana. *(CARL fa una risatina)*
- SKIP** Gongolare non ti si addice.
- CARL** Sai come saprò che ho chiuso con lui? Quando vederlo soffrire non mi darà più gioia. *(PHIL rientra)* Ci mancherà proprio tanto.
- PHIL** Sei un coglione.

- CARL** Non mi ero reso conto che il vostro rapporto fosse esclusivo. A parte tuo marito, ovviamente.
- PHIL** Tu non capisci. Lui è il mio angelo. Quest'anno, all'anniversario della morte di mia madre, sono andato in un bar per annegare i dispiaceri nell'alcool e ho conosciuto Dyson. È un angelo.
- CARL** Oddio. (*Gridando fuori scena*) Raket, fammi posto sulla tazza, vengo anch'io!
- PHIL** Se tu non fossi stato così cattivo con lui, probabilmente sarebbe ancora qui.
- CARL** Ma che dici? Io non sono stato cattivo con lui.
- PHIL** Beh, di certo non l'hai fatto sentire il benvenuto.
- CARL** Perché mi aspettavo che portassi tuo marito, non un coso mai visto né conosciuto.
- PHIL** Beh, dovrebbe bastarti il fatto che per me lui è molto importante.
- CARL** L'hai portato qui solo per tormentarmi.
- PHIL** Cosa?
- CARL** Per favore. Tu sai quali sono i miei sentimenti per te.
- PHIL** Io non ho fatto nulla per farti pensare che...
- CARL** È vero, non hai fatto nulla. Fa' qualcosa! Fa' qualcosa! Dio, è insopportabile.
- PHIL** Cosa vuoi che faccia, esattamente?
- CARL** Ma non lo so. Anzi, sì. Voglio che mi guardi, solo una volta, come guardi lui.
- PHIL** Chi? Dyson? E com'è che guardo Dyson?
- CARL** Sai cosa voglio dire.
- PHIL** Io e te non abbiamo quel genere di rapporto. (*Entra JASON*)
- CARL** Oh, davvero? Esattamente quale...?
- SKIP** (*Sovrapponendosi*) Venghino venghino siore e siori: ecco qui la Conversazione Più Noiosa d'America.
- CARL** Sparisci.
- PHIL** No, sto cercando di dirti che...
- CARL** Non adesso! Ehi, tesoro, hai bisogno di qualcosa?
- JASON** Ho bisogno che tu smetta di guardarmi così. Papà mi ha detto che non gli serve aiuto.
- PHIL** Va bene, sta' a sentire. Adesso faccio davvero qualcosa. (*Gridando fuori scena*) Drew! Drew, potresti venire qui un attimo?
- CARL** Non ti azzardare a farlo. Ti giuro.
- PHIL** Drew! (*Entra DREW. JASON siede al tavolino, a giocare a yabtzee da solo*)
- DREW** All'anima. Dov'è l'incendio?
- PHIL** Ho bisogno che mi porti alla stazione dei treni. Possiamo andare immediatamente, per favore?
- DREW** Che succede?
- CARL** Ma dai. Scusami. Va bene?
-

PHIL Per favore? Ficco la mia roba in borsa; sono pronto in cinque minuti. Va bene?

DREW Ma certo. Cosa mi sono perso?

CARL No. No. Ti ho chiesto scusa. Cosa vuoi che faccia?

PHIL Un accidente di niente. *(Esce. CARL lo segue)*

CARL *(Fuori scena)* Phil. Per favore. Resta.

DREW Qualcuno mi dà qualche indizio?

RAKEL Lo sai tesoro, non è giusto che Drew faccia due viaggi fino alla stazione.

SKIP Hmmm?

RAKEL Non credi che...?

Magari dovremmo...? **JOE** A quanto pare se ne stanno andando tutti.

SKIP Hai assolutamente **LILA** Ah sì?
ragione.

DREW Ma che diavolo...?

RAKEL No, tu sta' seduto. Faccio io le valige. *(Esce, andando a sbattere addosso a CARL. Gli prende le braccia)* Grazie di tutto. Lavora. È l'unica cosa che conta. Lavora. *(Esce)*

CARL Cosa? Non mi dire che te ne vai anche tu?

SKIP È meglio così. Chiamami quando siete di nuovo in città. Ci vediamo per un happy hour e ce ne diciamo quattro. *(Esce mentre PHIL rientra con una valigetta)*

PHIL Scusate se non ho lavato le lenzuola, ma non voglio essere accusato di monopolizzare la lavatrice.

CARL E dai, finiscila.

PHIL Possiamo andare adesso?

DREW Sto aspettando Skip e Rake; vengono anche loro.

CARL No, dai, Phil. Smettila. Resta. *(Si aggrappa a LUI. PHIL continua ad andare, trascinandosi appresso CARL)* Scusami. Davvero.

PHIL Finiscila! Mollami! *(Si scrolla di dosso CARL ed esce, mentre rientrano LILA e JOE)*

DREW Cosa gli hai detto?

CARL Niente! Non ho fatto nulla. Per favore. Parlaci tu. Fallo restare. Tu sai toccare in lui delle corde che io non so. Sei più bravo in queste cose.

DREW Lo so, lo so, sono tanto un bravo ascoltatore. Vaffanculo. *(Esce)*

LILA Che succede?

CARL Non lo so. Tutt'ad un tratto, se ne vanno tutti.

JOE Lo sai, amore... *(Picchietta col dito sull'orologio)* Ci evitiamo un sacco di traffico se ce ne andiamo adesso.

CARL Oh, no, per favore, per favore restate. Devo... Stavo per fare la cena. Stavo... Abbiamo tutta quella roba da ieri sera.

LILA Oh, tesoro, uhm... *(Guarda JOE in cerca di aiuto)*

JOE Davvero non voglio restare imbottigliato in un altro ingorgo coi paraurti incollati...

LILA Ho un provino molto presto domattina. Mi ha appena messaggiato il mio agente. Alle otto di mattina. A Brooklyn.

CARL Beh, resta un'altra notte. Probabilmente fai prima ad arrivare a Brooklyn da qui che dalla città.

JOE Beh, per me non va bene. Io devo essere al lavoro alle nove. In città.

LILA Non possiamo.

CARL Beh, cenate almeno. Restate almeno per cena.

LILA Senti, vedetevela voi due. Io vado a levare la mia roba dall'asciugatrice. *(Esce. Una lunga pausa)*

CARL Per favore? *(Pausa)*

JASON Non finiamo la partita?

JOE Oh, mi stai stracciando, ragazzo. Mi arrendo. *(Pausa)* Vado a vedere che... lei si ricordi di mettere in valigia... Delle cose che ho lasciato... Torno subito. *(Esce mentre DREW rientra)*

DREW Jason, fai le valige, quando torno dalla stazione, ce ne torniamo in città.

CARL Che stai dicendo? Ho altre due settimane qua.

DREW Tu puoi avere altre due settimane. Io e Jason abbiamo finito. *(A JASON)* Cerca il gatto. *(Esce)*

CARL Ma che è, lasciamo la casa vuota? Per il resto dell'estate? Cosa stai...? Non puoi... *(Lunga pausa)*

JASON Attento a quello che desideri. *(Si alza, va all'amplificatore, mette della musica. CARL va alla finestra, chiude il vetro sulle persiane. Esce in veranda, si chiude dietro una porta scorrevole. Siede sulla sdraio. JASON si sdraia sul divano, a giocare con un videogioco tascabile)*

SCENA 2

Cambio di luci. Pausa, poi si sente DREW fuori scena.

DREW *(Fuori scena)* Ehilà? Dove siete? C'è qualcuno in casa?
JASON Qui! *(Entra DREW, vestito con abiti autunnali)*
DREW E già, basta seguire la canzoncina pop irritante. *(JASON non alza lo sguardo dal videogioco)*
JASON Ciao.
DREW Posso? *(Ferma la musica)* Dov'è? *(JASON indica la veranda. DREW sobbalza)* Oh! Merda! Non l'ho manco visto. Come sta? *(JASON fa spallucce)*
JASON Così come lo vedi.
DREW Hai fatto le valige? *(Apri la porta scorrevole, esce in veranda)* Sono qui. Cristo, ma non ti stai congelando? Non resto molto, non ti preoccupare. Speravo di riuscire a tornare in città prima che faccia buio, ma a quanto pare non ce la farò. Mamma. Le sei e mezzo e già tramonta il sole. Qualche problema questo fine settimana? Ascolta, ci leviamo dai piedi. Passo a salutarti prima di andare via. *(Torna dentro, chiude la porta scorrevole)* Beh, bene non va. Dov'è Lila?
JASON In camera sua a leggere, credo.
DREW Fa' le valige! *(JASON esce, brontolando. Pausa. DREW apre la porta scorrevole)* Vuoi qualcosa dalla cucina? *(Pausa)* Fammi sapere. *(Chiude la porta. Entra LILA)*
LILA Ehi, ciao. *(Si baciano)*
DREW Ah però. Beh, hai l'aria... riposata.
LILA Non c'è molto altro da fare qui oltre a riposare.
DREW Con lui come va?
LILA Come la settimana scorsa, siamo lì.
DREW È ubriaco?
LILA Non che io abbia messo il segno alle bottiglie dei liquori, ma credo che non tocchi un goccio da giorni.
DREW Dobbiamo farlo uscire. I proprietari mi stanno chiamando in continuazione e lo vogliono sfrattare. Non posso continuare a pagare l'affitto per questo posto. E ai proprietari non interessa; lo vogliono fuori e basta.
LILA Ascolta, mi spiace dirlo, specialmente adesso, ma devo andarmene anche io. Non posso più stare qui.
DREW No, lo so. Lo so.
LILA Ho chiamato Joe e gli ho chiesto di venirmi a prendere. Sto perdendo provini, sto perdendo... Joe, credici o no.
DREW Non c'è bisogno di dirlo.

- LILA** Mi sto perdendo la vita! Mi stanno crescendo le radici. Non ricordo quand'è l'ultima volta che ho messo il rossetto. Io gli voglio un bene dell'anima, ma...
- DREW** Basta. Capisco. Hai fatto più di quel che dovevi. Sai quanto lo apprezzo, vero?
- LILA** Lo so, lo so. E mi sento lo stesso in colpa.
- DREW** Non ti preoccupare.
- LILA** Mi sa che non mi lascerai sgusciare dal retro, vero?
- DREW** Se vuoi.
- LILA** No, no, mi sentirei peggio. (*Va alla porta scorrevole*) Bene, ci siamo.
- DREW** In bocca al lupo. (*Esce. LILA apre la porta, esce in veranda, lasciando la porta aperta*)
- LILA** Ehi, tesoro. Sicuramente l'avrai già capito, ma io devo proprio andare. Devo andare a casa. Odio l'idea di lasciarti qui tutto solo, ma per quanto abbiamo comunicato nelle ultime due settimane, tanto vale che stiamo da soli. Io non so gestirla bene come te. È bello vedere Joe nei fine settimana, ma non basta. Per me. E il più delle volte mi sembra che tu preferiresti che non ci fossi nemmeno io qui. Io non me la cavo bene da sola. Cioè, non mi fraintendere, mi piacciono i miei momenti da sola come a chiunque altro, ma davvero, più di così... Torna in città con noi. Andiamo a cena fuori. No, questa era penosa. Ma tu ti comporti come se la tua vita fosse finita, quando probabilmente ti toccherà sorbirti un'altra trentina d'anni di questa merda. Sarebbe bello potersene andare quando vuoi tu, e magari è così, magari è questo il tuo gioco, ma se è così, sei uno stronzo imbecille. Sei sopravvissuto sino ad ora, finirla adesso sarebbe... solo dire chissenefrega con una grossa scorreggia ammuffita. Questa è la mia saggezza. Ti chiamo quando torno in città. (*Esce. Pausa ed entra JOE in veranda venendo da fuori*)
- JOE** Ehi, grande, come va? Piacere di vederti, ragazzo. Riporto Lila a casa, sai. Qui è freddo come l'ano di una strega, come fai a sopportarlo? (*Fa per entrare in casa, si volta*) Lila te l'ha detto? A quanto pare andiamo a convivere. Lo so, lo so, forse dovrei andarci piano, sono appena uscito da ventidue anni di matrimonio, magari dovrei vedere com'è vivere per conto mio per un po'. Ma a che pro? Io la amo, lei mi ama. Io non me la cavo bene da solo. Si può pensare troppo, sai. A volte è la cosa migliore avere attorno gli altri, anche solo per... sentire un'altra voce oltre a quella dentro la testa, capisci cosa dico? (*Pausa*) Tu ti devi riprendere, bello. Lo so che tu probabilmente mi consideri solo uno zotico fessacchiotto terra terra che è bravo a scopare Lila come Dio comanda, ma concedimi il beneficio del dubbio. Questa tattica non funziona. Nessuno si sente in colpa per te se è questo che cerchi. L'ho detta bruscamente, scusami. A noi... dispiace. Ma magari è ora di essere bruschi, bello mio. Magari potresti cavartela così se avessi, toh, diciott'anni. Ma

adesso, sembra solo... Ah, meglio se tengo la bocca chiusa; faccio sempre casini. *(Esce per l'interno della casa, e fuori scena. Pausa. Cambio di luci. DREW entra e lentamente si fa strada fino in veranda. Guarda il panorama)*

DREW

Questo tempo da ritorno a scuola fa venire il malumore pure a me. Non c'è nulla di più deprimente della spiaggia in settembre. *(Pausa)* Dovrai rimetterti in sesto. Ti vogliono sfrattare. Ho già pagato più di cinquantamila dollari a un avvocato per omologare il testamento di papà; non pago altri soldi per questo... delirio. Devono preparare la casa per l'inverno. Svuotare le tubature e sbarrare gli infissi. Non c'è riscaldamento qui! Ho chiesto a Phil se ti puoi trasferire a casa sua alle Pines; l'idea non gli è andata a genio. Tutta la sua eredità per una baracca sul mare. Non è un mio problema. No, sei tu il mio problema. Ma più di così non so fare... Senti, se vuoi andartene di casa, ti aiuto a cercare casa, ti aiuto a traslocare, ti aiuto ad arredare. Quello che vuoi. Per me è un'idea stupida, ma se è quello che vuoi. *(Pausa)* Ma secondo me non è quello che vuoi. Tu vuoi solo far soffrire me, vero? E Jason. Ti aiuta a sentirti meglio? Scusa. Non sto cercando di sfruttare il tuo senso di colpa per qualcosa. *(Pausa)* Davvero, non hai molta scelta, tesoro. Cosa vuoi fare, diventi tutt'a un tratto etero e vai a vivere con la tua famiglia in Florida? Sicuramente ne sarebbero felici. "Mi puoi accompagnare al Kiwanis Club, gioia mia? Oh, e a proposito, brucerai all'inferno". Accettalo. Noi siamo l'unica famiglia che ti sia rimasta. *(Pausa)* Mio fratello? Ma che davvero? Sei così maledettamente pigro che non ti potevi trovare uno scopamico su internet come le persone normali? No, guardi dall'altra parte del tavolo a Natale e pensi, beh, è proprio qui. Perché no? "Mi passi il pasticcio di fagiolini? Oh, e il tuo cazzo?" Veramente. Vi meritate a vicenda. *(Pausa)* Vuoi restare da solo? Benissimo. Resta da solo, ma non sarò io a pagare i tuoi conti. Quando dici per conto tuo, credimi, resterai per conto tuo. Smettila di fare il ragazzino stronzo viziato. Scusa. Non è facile senza di te. *(Fa per andare. Torna indietro)* Hai una settimana prima che ti sfrattino. Domenica prossima, se non sei pronto ad andartene con le valige e tutto, ti stendo con il cloroformio e ti sbatto nel bagagliaio. *(Esce. Pausa, e JASON lentamente si avvicina alla veranda. Guarda il mare. Si volta verso CARL)*

JASON

Dovresti davvero tornare a casa con noi. *(Pausa, e poi esce, chiudendosi dietro la porta scorrevole. Cambio di luci ed entra SKIP. Indossa un impermeabile. Lo toglie, apre la porta per la veranda)*

SKIP

Merda. *(Rimette l'impermeabile ed esce in veranda)* Non c'è bisogno che tu dica niente. Ma tanto perché tu sappia quanto ti voglio bene, ho noleggiato un'auto per venire qui e l'ultima volta che ho guidato un'auto è stato più o meno vent'anni fa e l'ho distrutta. Quindi. Ma tu per me c'eri, hai sbrigato tutte le pratiche per Rakel mentre io

stavo sotto a un treno, quindi io ci sarò per il tuo... quello che è. *(Pausa)* Davvero. Gli esaurimenti nervosi sono talmente... funzionano veramente solo nei film di Joan Crawford. Oggi sono classificati noiosi e basta. *(Pausa)* Non avrei mai pensato che mi mancasse così tanto, sai? Credevo che sarei stato capace di riempire il tempo, di riempirmi il cuore con altre cose, altre persone. Non sta andando così. Perlomeno non fino adesso. Ho organizzato la commemorazione per il suo compleanno. Un po' morboso, ma secondo me le sarebbe piaciuto. E poi, è l'unico momento in cui Cleo può staccare qualche giorno dal lavoro. Ho bisogno che tu mi scriva la funzione. Il suo necrologio certamente. Lo sai che io è già tanto se so sillabare, meno che mai mettere insieme una frase coerente. Io ti dico alcune delle cose che credo di voler dire, e poi tu... fai quello che fai. *(Pausa)* Capisco. Pensa a lui come se fosse morto. È molto più difficile piangere qualcuno quando è ancora vivo. Fa' come facevo io. Immaginati il suo funerale. Scrivi il tuo necrologio. E immagina il rumore di una bella palata di terra che tocca la superficie della sua bara. Per me funzionava sempre. A proposito, io non me ne vado da qui senza di te. Non voglio sentire mezza parola. *(Esce dalla veranda, entra in casa. Si toglie l'impermeabile. Va all'amplificatore, mette il suo iPod. Parte la musica: qualcosa di classico, solo pianoforte. Pausa, ed entra JASON. Esce per la veranda, guarda verso il mare. CARL si alza e lo raggiunge alla ringhiera. Mette il braccio sulla spalla di JASON. Calano lentamente le luci)*

FINE DELLA COMMEDIA